

BIG BOX

RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

N°70 - Giugno / Luglio 2020

BIMESTRALE A DIFFUSIONE GRATUITA

Intervista a

BEPPE GAMBETTA

DOVE TIA O VENTO
E IL CHITARRISTA
DIVENTA CANTAUTORE

FRANCESCA NAIBO

LUNA
RECORDING SYSTEM

ANDREA
BACCHETTI



Intervista alla giovane chitarrista, in occasione dell'uscita del suo primo album di improvvisazioni *Namatoulee*.



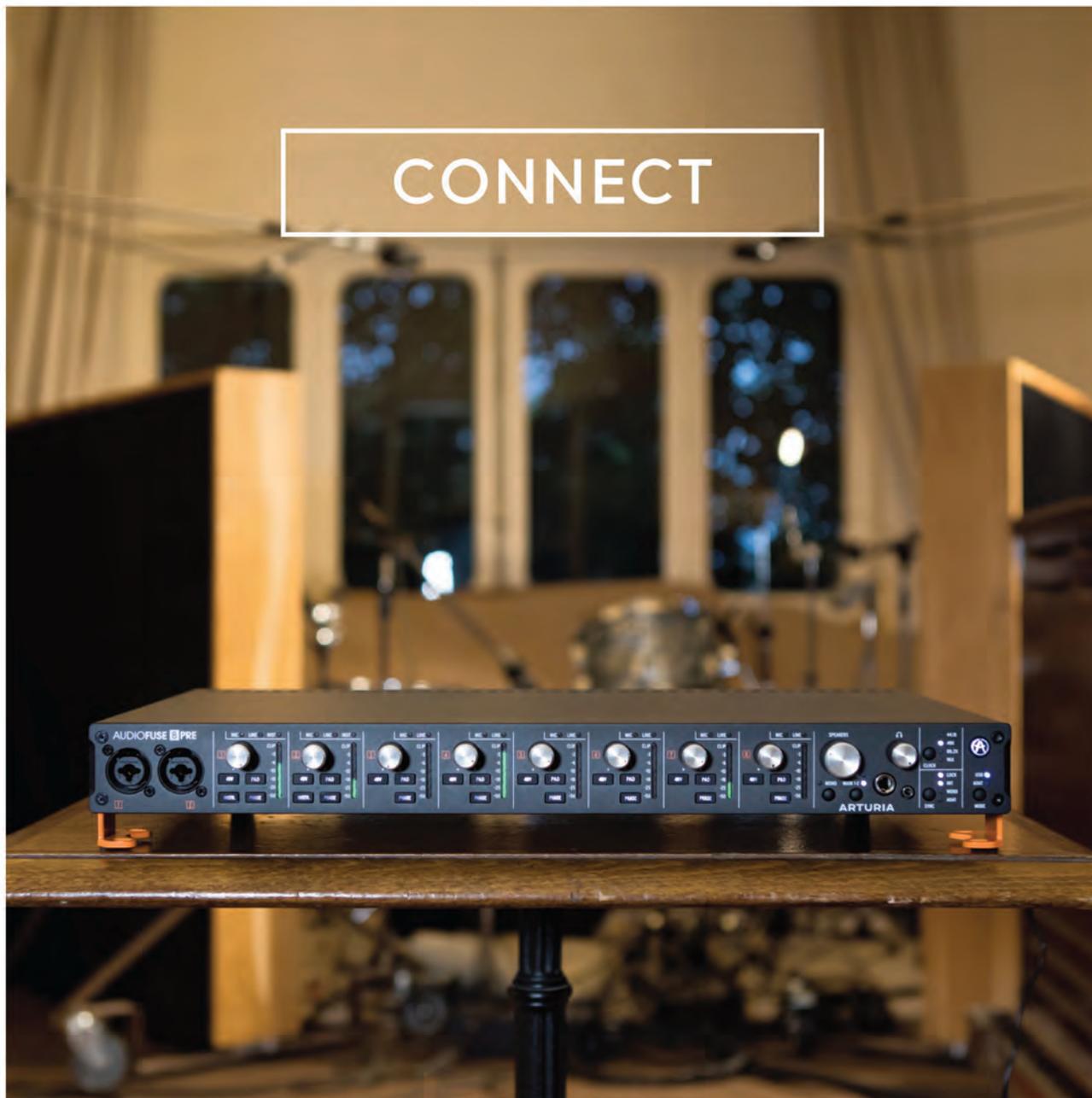
La qualità del digitale punta al miglior analogico con il sistema integrato per interfacce UA Apollo thunderbolt.



Il genio italiano del pianoforte racconta il suo viaggio con Bach a bordo di un coda B&Sendorfer.

ARTURIA[®]
YOUR EXPERIENCE • YOUR SOUND

CONNECT



AUDIOFUSE **8** PRE

ADVANCED AUDIO INTERFACE

Arturia AudioFuse 8Pre è un'interfaccia audio standalone completa ed anche un affidabile expander ADAT con 8 Preamplificatori microfonic di qualità assoluta, completata dall'abbinamento del software Creative Suite Arturia. Con 8 canali di audio analogico di alta qualità, sync estremamente affidabile, connettività USB-C e ottica, AudioFuse 8Pre è la scelta perfetta per ogni project studio.



 **midiware**

CAMBIA IL MONDO. CAMBIA BIGBOX

Tre mesi di blocco delle attività sono stati certamente un disastro per il nostro Paese, ma anche un'occasione per riprogettare il futuro. Come editore di una freepress distribuita sul territorio e come organizzatore di eventi per un settore così aggregativo come quello della musica, abbiamo subito tutti i contraccolpi di questo stop. Il numero di febbraio della rivista era stato appena stampato, ma mentre la newsletter e il download digitale hanno avuto una risposta prevedibilmente straordinaria, non siamo certi che tutte le copie fisiche siano arrivate a destinazione. Eppure non ci siamo preoccupati di dare falsi segnali di normalità ai nostri lettori e agli inserzionisti ostentando la capacità di saper nuotare controcorrente. Abbiamo accolto le loro difficoltà come nostre e ci siamo lasciati trasportare dal flusso degli eventi, consapevoli che ci avrebbe portato tutti nella stessa direzione, quella di un cambiamento necessario. E intanto abbiamo studiato per riprogettare il nostro futuro. Lasciatemi dire che, anche se ho personalmente promosso alcune importanti conferenze call aperte al pubblico (spesso impropriamente definite webinar) come quella da me condotta per Messe Frankfurt sulle prospettive di ripresa del Made in Italy, ho preferito essere spettatore sui social network per farmi un'idea più precisa di come e quando utilizzarli nel momento in cui torneremo a una nuova e diversa normalità. Una nostra iniziativa importante è stata il lancio a maggio della nuova testata MusicEdu. Abbiamo aperto il sito web e allestito il primo numero della rivista digitale rivolta a chi si occupa di formazione e innovazione musicale. Qui abbiamo affrontato argomenti attuali come la didattica a distanza, le piattaforme per lo streaming audio di qualità, ma anche tutto ciò che riguarda la ripartenza "in presenza" della didattica musicale, in assoluto il settore più trascurato in questo momento. Siamo certi che MusicEdu diventerà presto un punto di riferimento del settore. Quello che state leggendo è invece il primo passo nella direzione del rinnovamento del progetto BigBox. Stessa qualità dei contenuti, ma maggiore efficacia nella comunicazione sia nel mondo reale sia online, a partire da un nuovo e più efficace layout grafico. Mi preme sottolineare l'importanza del know how di BigBox, primo erede di quasi 40 anni di editoria nel settore degli strumenti musicali in Italia (ho personalmente coordinato la rivista Strumenti Musicali dal 1984 al 2004). È una conoscenza storica che è capacità di comprendere i fenomeni di oggi, elemento fondamentale per la qualificazione dell'informazione online, ancora soggiogata ai numeri, mentre è sul terreno della qualità che sarà possibile far ripartire il settore della musica a tutti i livelli.

Piero Chianura



RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

Direttore Responsabile

Chiara Mojana

Direttore Editoriale

Piero Chianura

Creative Director

Federico Porri

Hanno collaborato

Antonella Bocchetti, Leonardo Chiara, Simone Massaron, Riccardo Sada

In copertina: Beppe Gambetta

Stampa

Pixart Printing

Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL

info@bigboxmedia.it

Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia

Publisher

Piero Chianura

piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox

info@bigboxmedia.it

Distribuzione gratuita

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti. Informativa ai sensi dell'art.

10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

LAKECOMO INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL

Nel momento in cui tutti i grandi eventi e festival subivano annullamenti e slittamenti, il LakeComo International Music Festival ripartiva in sicurezza il 23 giugno. Nella lettera di presentazione di questa particolare edizione, la direttrice artistica del festival, Floraleda Sacchi, scriveva: "Come persona, musicista e direttore artistico ho vissuto la situazione sotto vari aspetti e fin dal primo momento ho pensato che non avremmo dovuto in alcun modo cancellare la manifestazione come se avessimo terminato ogni possibilità di esistere, ma modularci e fare tutto il possibile per mantenere vivi i luoghi e la musica [...] Rinunciare e diventare identità virtuali porterebbe a nefaste conseguenze per l'umanità; anche per questo il LakeComo International Music Festival ci sarà. Inizieremo suonando all'esterno, permettendo le distanze e coinvolgendo musicisti e amici che potranno raggiungerci in auto". E così ha preso il via l'edizione 2020 di un festival divenuto ormai un punto di riferimento per la musica classica e contemporanea a livello internazionale. Dopo l'avvio del 23 giugno, con il concerto "Nuvole" della stessa Floraleda Sacchi (arpa) a Villa del Balbianello, Tremezzina e l'evento speciale del 28 giugno (Gong Garden - Sara Usai & Holistic Sound Project) a Villa Parravicini-Revel di Como, prosegue il calendario di concerti che dal 17 luglio al 27 settembre farà risuonare con la musica i luoghi e le ville storiche del territorio lariano. **Qui il programma completo** (PC)



LOCUS FESTIVAL LIMITED EDITION

Vinicio Capossela, Niccolò Fabi, Calibro 35, Michael League e Bill Laurance (Snarky Puppy), Ghemon, Colapesce Dimartino, The Comet is Coming, Lorenzo Senni, Napoli Segreta, sono gli headliner nel nuovo programma del Locus Festival 2020, che si terrà come tradizione a Locorotondo ma anche sulla vicina costa adriatica pugliese dal 7 al 15 agosto. I biglietti per i concerti sono in vendita con l'app Dice.fm e su Ticketone.it. Acquistandoli in prevendita si risparmia sul costo al botteghino, e si favorisce un accesso più sicuro e veloce evitando assembramenti alla biglietteria. A fruizione gratuita ci saranno alcune importanti attività extra musicali, a cominciare dall'esposizione fotografica "Sonica" di Guido Harari, in mostra dal 7 al 23 agosto a Locorotondo nel Museo Perle di Memoria e sulla vicina scalinata S. Michele Arcangelo. Lo stesso Harari parteciperà ai talk "Locus Focus" pomeridiani, con altri esperti ed amanti di buona musica come Carlo Massarini, Alberto Castelli, Sergio Sozzo e Nicola Gaeta. La rassegna Locus Movies offrirà tre film d'autore all'aperto, nel centro storico di Locorotondo di notte dopo i concerti.



Si tratta di un programma di alto profilo, interamente ricostruito dopo l'annullamento e lo spostamento al 2021 dei concerti già annunciati prima dell'emergenza pandemica. Da qui è nata l'esigenza di una "limited edition" compatibile con i subentrati limiti di pubblico e di disponibilità degli artisti, ma che allo stesso tempo esalta le caratteristiche di qualità e vivibilità che hanno reso unico il Locus festival negli ultimi 16 anni.

Qui il programma completo

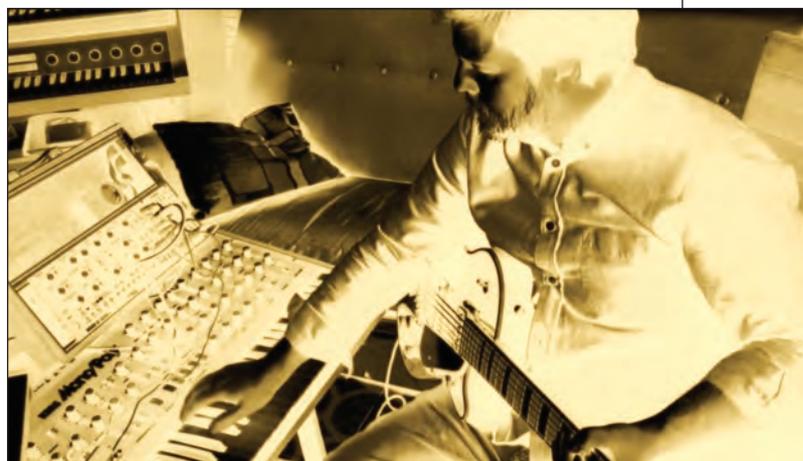
MASSIMO MARTELOTTA. PROIEZIONE PRIVATA



Erano i primi giorni di maggio e i musicisti regalavano le loro performance ai live di facebook. Avremmo potuto far sentire a tutti la mancanza della musica suonata, magari guadagnando qualche attenzione in più quando sarebbe arrivato il momento di distribuire indennità alle categorie professionali colpite dal lockdown. Invece ci siamo fatti sopraffare dall'urgenza di esprimerci comunque, dalla nostra camera da letto, sul balcone di casa... dimostrando che, in fondo, siamo qui per divertirvi e far divertire gli altri, quelli che soffrono. In quei giorni era difficile trovare sul web qualcuno che esprimesse con dignità la propria creatività pur nelle condizioni di clausura in cui eravamo costretti. Così, mentre persino Robert Fripp si metteva a fare il giullare con sua moglie Toya dalla cucina di casa, ricevo la mail di Massimo Martellotta (compositore polistrumentista dei Calibro 35, con all'attivo 5 album da solista) che lancia la sua "Proiezione Privata", un progetto audio/video esclusivamente *on demand*. Non è in free streaming ovunque. Non è una diretta in pigiama. Non è né su Spotify né su Netflix. "Proiezione Privata" si paga, e dopo un mese sparisce. Sono video di performance musicali dallo studio di Martellotta, con il quale ci si può anche collegare per mezz'ora su Skype. "Fare Tardi" è il primo e unico video in chiaro, ancora visibile **qui**. Il resto è su **Bandcamp**.

Spiega Martellotta: "Decidere di acquistare 'Proiezione Privata' è innanzitutto sposare una causa. Ai concerti non ci si può andare, ma avere la sensazione di aprire un sipario per cui hai pagato un biglietto, curioso di vedere cosa quell'artista ha combinato stavolta, per qualcosa che non è per sempre, come un live, è una sensazione da preservare... capire che comprare un progetto di un piccolo 'produttore' è partecipare al progetto stesso, dare linfa vitale e prospettive a chi quel progetto l'ha messo su e ai prossimi che verranno, ma anche a te che ti ci perdi dentro". E così, qualcuno ha pagato i suoi 19 euro per ascoltare il progetto di Martellotta e, oltre a poterlo ascoltare in streaming – non era da nessun'altra parte – e a scaricare l'audio in alta qualità, ha ricevuto il link per vedere e scaricare gli altri quattro video, tutto entro il 18 maggio.

E sapete una cosa? I video sono tutti belli e coinvolgenti. Nella loro semplicità estetica (video filtrati in "acido") accompagnano chi ascolta nel viaggio musicale di Martellotta, dando un senso alla fruizione casalinga (PC).



BIGBOX

Vai al video di presentazione di MusicEdu

musicedu



MUSICEDU. IL NUOVO MEDIA SU FORMAZIONE E INNOVAZIONE MUSICALE

L' emergenza in cui siamo sprofondati in questi mesi sta stimolando al massimo le nostre sensazioni, liberando i nostri sentimenti più profondi. I tempi e i modi della vita quotidiana in cui eravamo immersi sono saltati completamente. In questo panorama del tutto nuovo non ci è possibile visualizzare un orizzonte, prevedere un futuro. È invece in questa condizione di rallentamento che diventa possibile lavorare con determinazione ai nostri progetti futuri, individuali o collettivi, nella convinzione che si ripartirà al più presto. L'obiettivo di MusicEdu, progetto nato in epoca "pre-Covid-19", è quello di diventare il media di riferimento per la rete della formazione musicale italiana, costituita da realtà pubbliche e private capaci di ideare strumenti innovativi e nuovi approcci a una didattica aperta, inclusiva e competente.

Avevamo previsto il lancio della rivista digitale gratuita sul sito www.musicedu.it e della newsletter a febbraio 2020, ma Covid-19 ha cambiato le carte in tavola, obbligandoci a spostarne in avanti l'uscita, anche perché diventava urgente trattare l'argomento formazione online in modo più pertinente alla realtà attuale. Negli ultimi mesi circa 10 milioni di bambini e ragazzi sono stati costretti a stare a casa, ma il 25% di essi non ha ancora strumenti adeguati per fruire della didattica a distanza. Ci sono poi studenti, come quelli a rischio di abbandono scolastico, che non hanno potuto più partecipare ai progetti speciali loro dedicati. E a settembre, quando le scuole riapriranno, la didattica in presenza sarà totalmente stravolta. Investire sulla formazione online, ora che ciò diventa non solo possibile, ma obbligatorio, significa poter accelerare la digitalizzazione della scuola su tutto il territorio italiano, ma senza trascurare le relazioni in presenza ed evitare che si crei un ulteriore gap formativo di natura tecnologica.

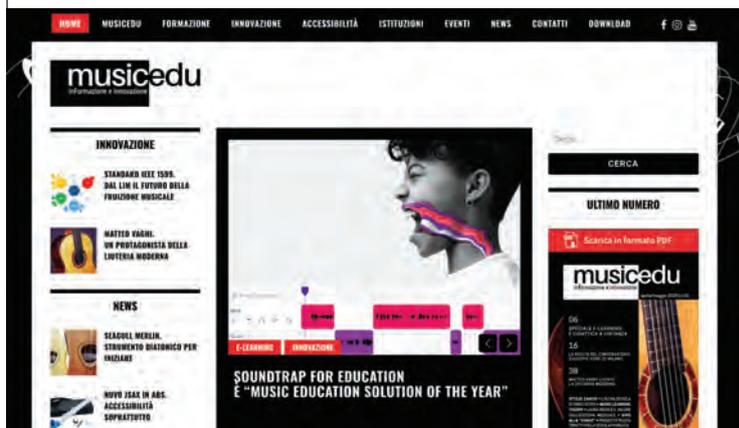
Leggi il primo numero di **MusicEdu**



MUSICEDU IN SINTESI

Dedicato a chi si occupa di formazione in ambito musicale, MusicEdu vuole dare voce ai progetti più innovativi in questo settore sia che provengano dall'ambito pubblico istituzionale sia imprenditoriale.

Una rivista digitale bimestrale (5 numeri l'anno + una edizione cartacea distribuita in occasione di un evento importante per il settore), un sito web e una newsletter periodica sono gli strumenti attraverso i quali si vuole informare e al tempo stesso raccontare la comunità degli in-



segnanti, delle scuole, delle aziende e, in generale, di tutte le realtà pubbliche e private impegnate in nuovi progetti per la formazione musicale a tutti i livelli. MusicEdu si candida così a divenire il principale veicolo per la comunicazione di tutte le realtà che propongono prodotti e idee per la formazione musicale, ma anche progetto culturale di innovazione riconosciuto a livello istituzionale pubblico e privato.

info@musicedu.it - www.musicedu.it

music

CHINA

Accedi al mercato globale degli strumenti musicali partecipando a Music China, il più grande e completo evento asiatico su strumenti ed educazione musicale.

28 – 31 ottobre 2020

Shanghai New International Expo China

www.musikmesse-china.com



Espositori di qualità da tutto il mondo



gamma completa di strumenti di qualità



1,000+ forum ed eventi dal vivo

Per saperne di più



Music China – Messe Frankfurt



info@italy.messefrankfurt.com



INTEX



messe frankfurt

TRENTAMILA MUSICISTI. UNA VOCE SOLA

Il blocco imposto dalla pandemia alle attività artistiche e dello spettacolo nel nostro Paese ha messo in evidenza le debolezze croniche del mondo della cultura nel suo complesso. Decenni di immobilismo hanno accentuato la distanza tra questo settore e le altre categorie economiche e professionali del nostro Paese e con il resto dell'Europa. La normale ripresa delle attività non può dunque essere il solo obiettivo a cui i lavoratori del nostro settore devono puntare. C'è di buono che le gravi difficoltà di questo periodo hanno stimolato il senso di appartenenza, spingendo gli individui a fare gruppo e le singole associazioni professionali a condividere le proprie idee sul futuro. È nato così il **Forum Arte e Spettacolo** costituito dalle rappresentanze di tutte le parti che compongono il vasto mondo dell'arte e dello spettacolo nei suoi aspetti creativi, produttivi e di consumo. Al suo interno anche quelle dei musicisti, a loro volta riunite nel Tavolo di Coordinamento delle Associazioni dei Musicisti (CAM), promosso da personaggi come Paolo Fresu, Ada Montellanico, Simone Graziano, Antonio Diodato, Chiara Chiappa, Claudio Carboni, Demetrio Chiappa, Emanuela Bizi, Francesca Martinelli, Gianni Tagliatela, Marilisa Monaco e Andrea Marco Ricci, che abbiamo intervistato come portavoce di questo inedito quanto importante gruppo di lavoro.

BigBox Quali associazioni fanno parte del tavolo di coordinamento?

Andrea Marco Ricci Attualmente sono una ventina: ACEP, AIA, ANPAD, ASAE, Assoartisti, Assolirica, FNAS. Italshow, MIDJ, MIG, Note Legali, Ordine dei musicisti, SOS Musicisti, UNCLA, UNICA, nonché SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UIL-COM, CICS, Confcooperative Cultura e Culturmedia. In realtà abbiamo aperto anche a chi ha creato gruppi Facebook, perché vogliamo essere inclusivi. Come Note Legali [*l'associazione di tutela dei musicisti di cui Ricci è presidente, Ndr*] il 22 marzo scorso abbiamo inviato una lettera a tutte le altre realtà che rappresentano musicisti per costituire un tavolo di lavoro comune, con l'obiettivo di avere una sola voce che permetta di gestire insieme non solo le misure di emergenza, ma anche arrivare il prossimo anno alla costituzione di una sola associazione di riferimento. È, come dice Claudio Carboni, membro del nostro Consiglio Direttivo, come se ci togliessimo la maglia della squadra per indossare la maglia della nazionale, perché da soli possiamo contare 500 o 1.000 soci, ma insieme arriviamo a più di 30.000...

BigBox Come è nato invece il Forum Arte e Spettacolo?

AMR È nato per coordinare tutto il comparto dello spettacolo, sempre con l'obiettivo di rivolgersi alle istituzioni con un'unica voce. In tutti questi anni, infatti, sono arrivate in parlamento decine di proposte diverse con il risultato che nessuna è riuscita a farsi ascoltare. L'idea è quella di condividere le proposte così che chiunque riuscirà a mandarla avanti attraverso il proprio contatto in parlamento troverà comunque il consenso di tutti. È un lavoro difficile perché in qualche modo siamo tutti un po' individualisti, ma la strada è quella di partire dai tavoli di ciascuna categoria per arrivare a una sintesi comune, perché, per esempio, è inutile pensare a una riforma fiscale per i musicisti quando serve a tutte le categorie dello spettacolo. Stiamo parlando di un anno di costituente del settore, ma se non puntiamo ora alle riforme, le cose andranno anche peggio di prima. Per esempio, sapevamo benissimo che in alcuni ambiti il 90% dei musicisti erano pagati in nero ed è ovvio che se il Governo stabilisce un'indennità sulla base della contribuzione, la maggior parte dei musicisti ne rimane fuori. Nella crisi attuale, se prima i musicisti lavoravano in nero, ora finiranno per lavorare gratis.

BigBox Non sarà facile condividere una base comune all'interno di un Forum così ampio...

AMR La cosa importante è condividere i valori fondamentali perché è difficile trovare un accordo su proposte troppo specifiche. Se, per esempio, io proponessi un'indennità per chi ha lavorato almeno 100 giornate, ci sarebbe sicuramente qualcuno che direbbe 70, un altro 40 ecc. Cominciamo invece a presentarci alle istituzioni con cinque punti di concetto: emersione dal sommerso, incentivi fiscali, tutela e dignità del lavoro, ammortizzatori sociali e riconoscimento del valore del mondo della cultura come uno dei pilastri della società. Una volta portati a casa questi, tutto il resto arriverà di conseguenza. Oggi chiaramente il Governo è molto concentrato a gestire la pandemia, mentre per noi le riforme sono una necessità e una occasione da non perdere. Mi rendo conto che chi è al governo del Paese oggi è in difficoltà e chiede aiuto, ma le norme tecniche di ripartenza si possono scrivere solo con l'aiuto di chi sa come funziona lo spettacolo. Dico questo perché all'inizio c'è stata una grande incomprensione sulle regole da seguire per la ripresa delle attività, perché il governo Conte ha improvvisamente accelerato i tempi senza prendere in considerazione tutti gli elementi di sostegno e di riforma. Il DPCM del 11/6/2020 ha tolto almeno il divieto della somministrazione e del consumo di cibo e bevande all'interno degli spettacoli delegando alle Regioni la scelta sui tempi per la ripartenza e la deroga sul numero degli spettatori. Manca però un quadro di riferimento, tutto da riscrivere.

BigBox Attualmente quali sono i canali di comunicazione aperti con le istituzioni?

AMR Noi partiamo con il grande handicap di esserci svegliati ora. Tradizionalmente i contatti con le istituzioni ce li hanno i sindacati confederali o le associazioni che hanno risorse per fare attività lobbistica. Quando il Ministro Franceschini ha organizzato un primo incontro il 30 aprile scorso, ha invitato un artista per ogni forma d'arte, ma, a parte Paolo Fresu che si è presentato in rappresentanza del nostro coordinamento, non era chiaro chi rappresentassero gli altri. Ecco, il problema è proprio che negli ultimi vent'anni le riforme nel nostro settore sono state fatte a titolo personale. Fortunatamente il grande lavoro di coordinamento e unificazione svolto in questi mesi ci ha portato a essere più credibili e rappresentativi: abbiamo quindi avuto modo di incontrare le Istituzioni (parlamentari, giunte regionali, rappresentanti del Governo) in diverse occasioni, tra cui l'audizione alla 7° Commissione del Senato del 2 luglio scorso.

BigBox Come può contattarvi chi volesse partecipare alle riunioni del tavolo di coordinamento dei musicisti?

AMR I singoli possono scrivere a qualunque associazione tra quelle che aderiscono al coordinamento, mentre le altre associazioni o i gruppi di persone possono chiedere di sedersi al tavolo contattando chiunque di noi, perché non esiste un direttivo o un presidente di riferimento.

REFERENCE cables
RIPARTIAMO insieme
 COUPON -10%
2x BONUS
 RIDUZIONE DEL 10% DAL PREZZO ESPOSTO PER TUTTI I PRODOTTI REFERENCE
OFFERTA VALIDA ENTRO IL 31 LUGLIO 2020
 PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

Dal 18 maggio 2020 le porte dei negozi di **strumenti musicali** e di attrezzature per lo spettacolo sono finalmente **aperte** e siamo potuti **ripartire tutti insieme** con un nuovo slancio, nella speranza di lasciarci presto alle spalle la tragedia "Covid 19", che ha travolto e cambiato le nostre vite, ma facendo tesoro di quanto questo drammatico periodo ci ha, nostro malgrado, insegnato. Reference Cable S.r.l. ha lanciato la campagna "**Ripartiamo Insieme**", un'iniziativa tutt'altro che simbolica, bensì molto concreta e ad esclusivo vantaggio dell'utente finale, che ha lo scopo di contribuire a rivitalizzare con una "scossa" positiva il nostro mercato, che ha particolarmente patito le conseguenze del lockdown, oltre che di sensibilizzare musicisti, fonicisti e tutti i lavoratori dello spettacolo italiani sull'importanza di avere un cablaggio di qualità e 100% made in Italy. Reference Cable S.r.l. offre un **coupon** contenente **2 bonus per la riduzione del 10% del prezzo pubblicato** dal rivenditore per l'acquisto di un **qualsiasi cavo**, o bundle di cavi, **Reference Cables**, spendibile presso qualsiasi rivenditore autorizzato aderente all'iniziativa, **entro il 31 luglio 2020**.



SCARICA E STAMPA IL COUPON

Per saperne di più:

https://bit.ly/Reference_RipartiamoInsieme

BIGBOX

FIRME

BEPPE GAMBETTA. IL CHITARRISTA VIRTUOSO DIVENTA CANTAUTORE



BEPPE GAMBETTA
WHERE THE WIND BLOWS
DOVE TIA O VENTO

PIERO CHIANURA

Diviso tra il New Jersey e Genova, sua città natale, il sessantacinquenne chitarrista italiano, inserito a pieno titolo nel circuito internazionale dei virtuosi dell'acustica, è un vero artista indipendente, come pochi in Italia meriterebbero di essere definiti. Continuamente on the road con la sua inseparabile manager/produttrice e compagna di vita Federica Calvino Prina, Gambetta è in Italia per presentare il suo nuovo album *When The Wind Blows/Dove tia o vento*, il suo primo da cantautore.

BigBox Domanda inevitabile: come hai vissuto la produzione del nuovo disco in piena pandemia?

Beppe Gambetta Tra i musicisti indipendenti vige la cosiddetta "regola del 3": se passano più di tre anni tra un lavoro e l'altro, l'attenzione verso la tua figura si affievolisce lentamente. Quindi di solito occorrono un paio di anni per promuovere un disco e intorno al terzo si fa uscire quello successivo. Quest'anno io e Federica

avremmo dovuto organizzare la ventesima edizione dell'Acoustic Night di Genova. Avrebbe dovuto essere una grande festa e anche l'occasione per presentare il mio nuovo disco, ma purtroppo è sfumata. Così abbiamo deciso di rispondere cercando di fare uscire il disco a tutti i costi. Gli stampatori di cd del Nord America hanno dovuto fermarsi e così l'etichetta canadese che lo ha prodotto ha deciso di stamparlo in Italia per

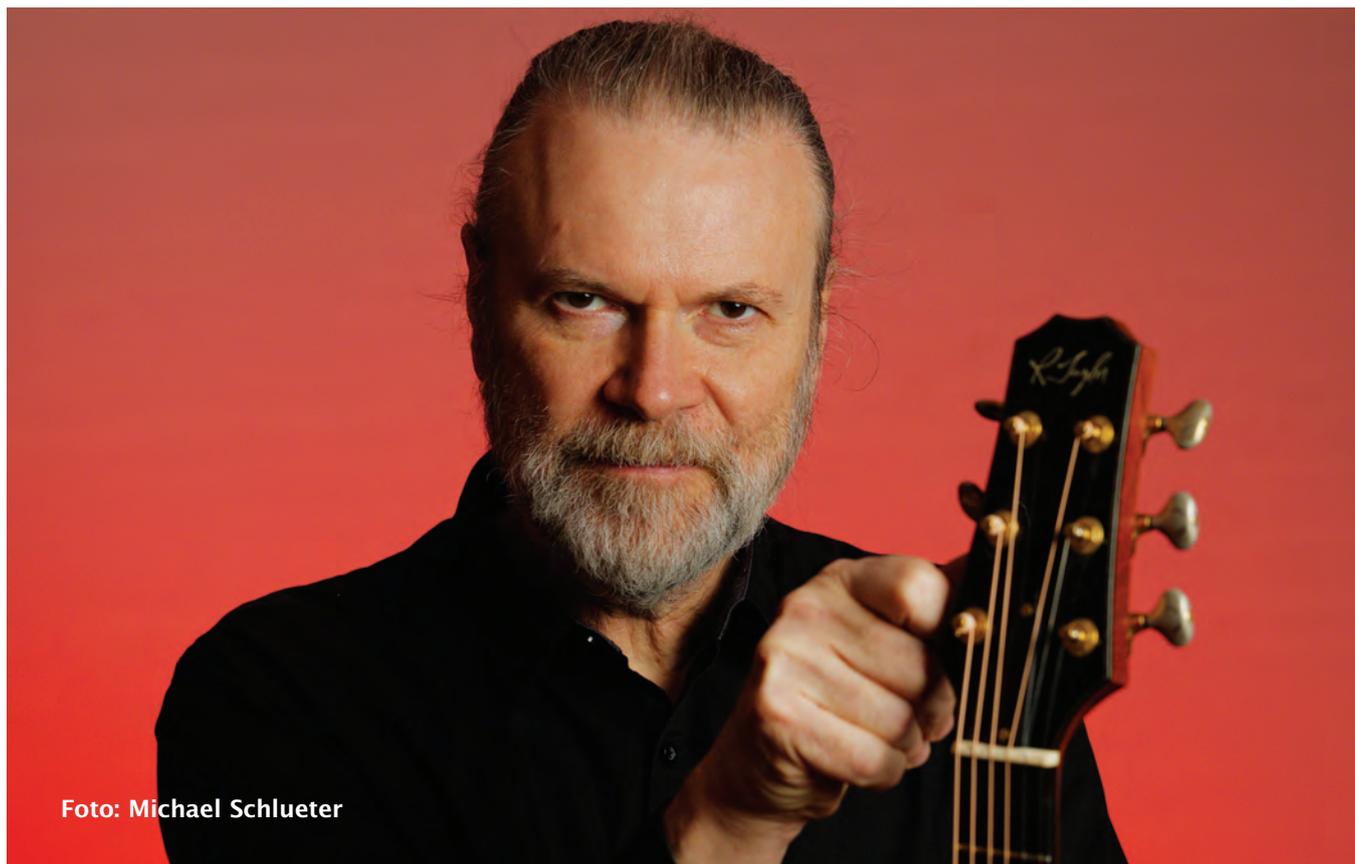
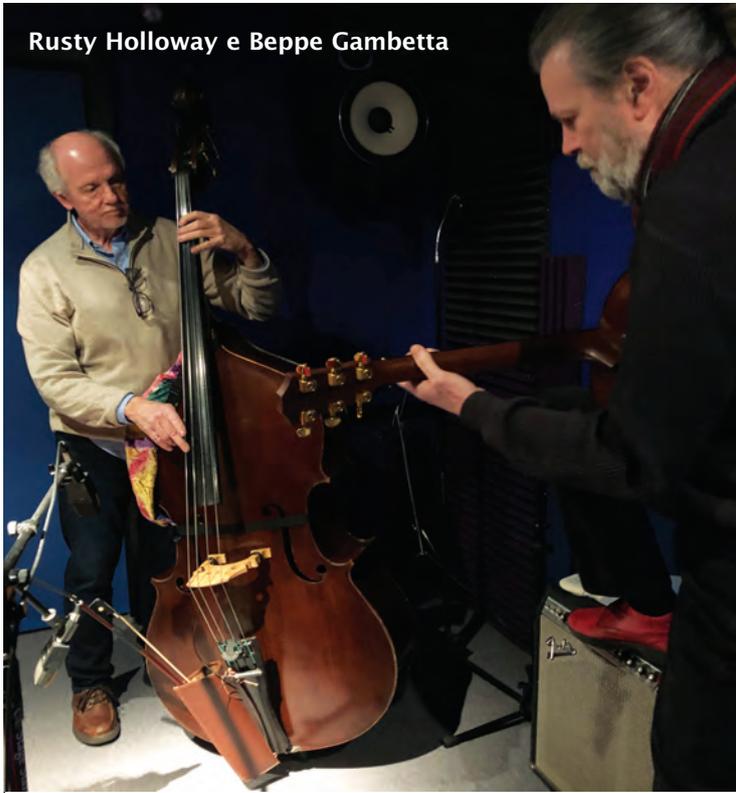


Foto: Michael Schlueter



evitare di doverli spedire. Anche quando abbiamo prodotto il video di "Dove tia o vento", eravamo in piena quarantena e ci mancavano le riprese di alcune scene. Ricordo che mentre facevo il bagno ho pensato che avrei dovuto girare la scena del naufragio dentro la vasca da bagno e così ho fatto. Se sei un artista, trovi sempre il modo per andare avanti...

BB Sì, ma senza giocare al ribasso, però. In questo periodo di chiusura, i musicisti hanno usato i social per non far mancare la loro musica alla gente, ma certi loro live di facebook erano improponibili.

BG Ezio Bosso, di cui ero un grande ammiratore, diceva che il pubblico è un musicista silente, ma molto importante perché è parte del suono, e che quando il pubblico non c'è, alla musica manca un suo attore fondamentale. In questo periodo mi sono rifiutato di soccombere ai concerti live streaming proprio perché penso che bisogna combattere per ritornare ad avere il pubblico. Bisogna trovare luoghi molto ampi dove la gente possa ritrovarsi nuovamente. È anche vero che in questo periodo è venuta fuori la voglia di essere una categoria rispettata. In Italia il confine tra dilettante e professionista è meno definito rispetto al resto del mondo dove ciò che fa la differenza è il pagamento di un biglietto per assistere a un concerto. Questa pandemia ci aiuterà a chiarire di più anche questi aspetti.

BB Come stai vivendo questo difficile momento storico degli Stati Uniti?

BG È entusiasmante vedere come vivono la musica, in maniera così totale e con molti più sacrifici di quelli che facciamo noi per sostenerla. Noi viviamo nello stesso

collegio elettorale di Bruce Springsteen e di Bon Jovi, dove ci sono una cinquantina di club nel raggio di un paio di ore di auto, e dove la gente è felice di pagare un biglietto da 20 dollari per ascoltare dal vivo un musicista indipendente. Anche nei momenti di grande crisi continuano a fare e ascoltare musica perché quello è il loro modo di curarsi. Però in questo momento stanno uscendo alcuni aspetti negativi della loro cultura. Sono egocentrici, non si occupano di quello che accade nel resto del mondo e hanno scarsa conoscenza della geografia. Pensano ancora di non poter essere scalfiti o attaccati da qualunque agente esterno. Mentre il virus si espandeva lentamente e noi ci stavamo preparando con il pieno di provviste per poter restare chiusi a casa per almeno un mese, la gente del posto ci guardava stranita mentre uscivamo dal supermercato con due carrelli pieni. Poi c'è il problema dell'attuale arroganza del potere che sta soffocando le forze positive di quel Paese, creando una spaccatura che appare insanabile.

BB Il tuo cd è stato invece sostenuto dal governo canadese, molto attivo nella promozione della musica.

BG Il Canada investe nell'integrazione tra culture, evitando così i conflitti. Hanno regole che obbligano a dare spazio alla loro musica, ma anche a quella internazionale, sostiene le etichette indipendenti come la Borealis, una label che si occupa di folk e musica d'autore, e che ha stampato gli ultimi miei tre lavori.

BB Raccontaci come e perché è nato *Dove Tia o Vento*.

BG Nell'arte indipendente non esistono confini precisi. Il mio mentore americano, il grande Doc Watson, pietra miliare del chitarrismo folk indipendente, era artisticamente inclassificabile perché nel corso della sua carriera, pur avendo inventato uno stile per chitarra, ha suonato e cantato molti generi e collaborato con artisti diversi. Da lui ho imparato ad aprirmi a cose sempre nuove. Siccome sono sempre stato cacciatore di canzoni, brani meravigliosi che per qualche ragione non hanno avuto successo e ai quali ho voluto dare un impulso arrangiandoli a modo mio, molti colleghi mi hanno detto che forse era giunto il momento di scrivere canzoni mie. Così sono diventato cantautore, superando quella sorta di pudore che mi aveva fermato finora, perché ora ho delle cose da dire, cioè raccontare quei 250 giorni all'anno in cui sono *on the road*. Sono nate così quattro canzoni, una delle quali, "Quando Tia

o Vento", è stata selezionata all'interno della cinquina delle nomination per il Premio Tenco di quest'anno e grazie alla quale parteciperò al festival internazionale dei Parchi di Nervi, che sarà la prima vera apertura di Genova alla grande musica il prossimo 19 luglio.

BB Di che cosa parla "Quando Tia o Vento"?

BG È la storia travagliata di una Genova che soffre in contrasto con la bellezza che spinge chi l'abbandona a ritornare indietro. Ho voluto cantare la mia città evitando quel campanilismo che di solito caratterizza le canzoni dedicate alle città. Tutto è nato dall'incontro che ho avuto con una mia vecchia zia, la quale mi ha raccontato l'albero genealogico della mia famiglia. Ricordava tutte le persone e le date, da metà dell'Ottocento in poi, a partire da quei marinai che lasciavano la città e poi, come fece il marito di una mia bisnonna partito per l'Argentina, non si erano più fatti vivi nonostante la promessa di ritornare. Nella seconda strofa della canzone c'è la guerra e le distruzioni del fascismo, ma anche del più recente G8, mentre nella terza strofa si fa riferimento ai problemi della Genova di oggi, quella del ponte crollato. È la storia di una città che soffre, con i giovani costretti ad andare... dove tira il vento. Al tempo stesso c'è la bellezza di una città che continua a chiamare in tanti modi diversi.

BB Come è stato prodotto l'album?

BG Se devi fare il produttore, devi studiare produzioni interessanti. Così mi sono imbattuto in un disco di Richard Shindell, un cantautore americano, in cui era evidente un gran lavoro di percussioni curate da Joe Bonadio, un musicista italo americano di New York, che ha lavorato anche con Sting e ha radici nella cultura italiana. Sono riuscito a coinvolgerlo ed è stato bravissimo a rispondere ogni volta che lo stimolavo con qualche richiesta. L'altro musicista è il contrabbassista jazz Rusty Holloway, che per la sua conoscenza della musica roots, è riuscito a tenere a bada la tipica mentalità jazz improvvisativa dando un sostegno alle canzoni.

BB Come hai fatto le registrazioni?

BG Ho registrato le basi nello studio di casa, dove ho potuto sperimentare senza il patema del tempo che scorre quando sei in uno studio di registrazione, anche perché a volte la soluzione poetica non è la prima che provi. In questa occasione, ho scoperto dei microfoni meravigliosi per la ripresa della chitarra, i Busman



Audio BSC1. Ho usato un piccolo registratore digitale a otto canali con qualche altro buon microfono e qualche buon preamplificatore. Non abbiamo suonato tutti insieme, ma ne ha guadagnato l'arrangiamento. Per esempio, ho registrato una 12 corde "decomposta", cioè ho registrato la corda dell'ottava alta tutta a destra e poi quella dell'ottava bassa messa a sinistra. Oltre a una Telecaster, a un bouzouki, a una National per gli slide e a qualche chitarra di liuteria per dare dei colori in certi momenti, ho usato l'acustica che porto anche dal vivo, una R-Taylor. È una serie molto costosa costruita da un liutaio, ma che non fanno più perché era fuori mercato. Ne ho una in Italia e una negli Stati Uniti.

BB In quale studio hai finito la produzione del disco?

BG Nello studio Ampersand di Bob Harris, un tecnico del suono che consiglio a tutti i miei colleghi. È stato per molti anni il chitarrista di Vassar Clements, forse il più grande violinista country mai esistito. Bob è anche un appassionato di microfoni e ama usare console e outboard analogici che hanno fatto la differenza anche nella registrazione della mia voce.

BB Progetti per il futuro?

BG Ho aperto un profilo su Patreon, una piattaforma dove si può fare una sottoscrizione a favore di un artista ricevendo in cambio delle anteprime, delle piccole lezioni di chitarra ecc. Ho messo dei brani anche su Bandcamp, che riserva buona parte dei guadagni all'artista. Poi abbiamo prodotto un video su Acoustic Night 20, un percorso di 6 minuti di storia di questo evento indipendente di cui siamo orgogliosi perché è cresciuto a livello europeo con i suoi 4.000 spettatori paganti a ogni edizione. Credo che sia la riprova che è possibile mantenere la propria identità e fare qualcosa di importante anche in Italia, senza per forza cercare l'aiuto pubblico o entrare in certi meccanismi dell'industria discografica.



ALL INCLUSIVE

Tutto quello che ti serve per registrare e produrre musica, in un unico pacchetto

PreSonus
AudioBox 96 Studio

- AudioBox USB 96 - Interfaccia audio / MIDI per il tuo computer, 24bit / 96kHz
- M 7 - Microfono a condensatore per registrare voce e strumenti acustici
- HD 7 - Cuffie per monitoring / editing
- Studio One 4 - Software di registrazione, arrangiamento e produzione musicale

Disponibile anche la versione Ultimate che aggiunge al pacchetto i monitor audio Eris E3.5

DISTRIBUZIONE

 **midimusic**

WWW.MIDIMUSIC.IT

INFO@MIDIMUSIC.IT

ANDREA BACCHETTI. IN VIAGGIO CON BACH SU UN PIANOFORTE VIENNESE

Johann Sebastian Bach non amava spostarsi dalla sua Germania, ma nella prima metà del Settecento in Europa la circolazione delle idee e delle partiture era così intensa da permettergli di poter accedere a opere di altri Paesi. Alle pagine scritte da altri compositori Europei Bach si è ispirato per varie sue composizioni, alcune delle quali sono state raccolte dal virtuoso e geniale pianista Andrea Bacchetti nel cd *I viaggi musicali del signor Bach*: undici movimenti che attraversano alcuni luoghi e stili caratteristici dell'ispirazione cosmopolita dell'arte tastieristica bachiana, che Bacchetti reinterpreta tra fughe e contrappunti con un'espressività e modernità che gli sono proprie.

L'occasione d'ascolto e dell'intervista è stata la presentazione dal vivo che Bacchetti ha regalato prima della chiusura imposta dal contagio a un ristretto numero di invitati presso la Sala Piano della sede di Yamaha a Gerno di Lesmo (MB). È infatti in questo luogo che è avvenuta anche la registrazione del disco, fatta su un gran coda Bösendorfer 280 Vienna Concert (Bösendorfer è da alcuni anni di proprietà Yamaha).

BigBox La decisione di registrare *I Viaggi musicali del signor Bach* è stata presa dopo aver "conosciuto" il pianoforte Böesendorfer?

Andrea Bacchetti No. È nata perché dopo aver registrato diverse altre opere di Bach, volevo proseguire con questo repertorio, ma su un nuovo strumento, in questo caso un pianoforte che non avevo ancora potuto suonare molto perché in Italia non ci sono molti Bösendorfer. È stato un felice incontro, perché ha delle caratteristiche uniche. Le altre musiche di Bach le avevo suonate su un Fazioli, che ha un suono molto vicino, non corre molto, ed essendo state scritte per i salotti e le corti del seicento/settecento si pensa che possa essere molto azzeccato eseguire queste musiche su un pianoforte dal suono vicino. Questo Bösendorfer invece ha un'ottava centrale che ha una morbidezza di suono oggi difficile da trovare.

BB Che tipo di "accortezze" hai usato per suonare Bach con questo strumento?

AB Intanto la meccanica è molto regolare, così che i

trilli vengono fuori sempre bene. L'uso dei pedali è molto preciso, compreso il pedale tonale. Per esempio, negli Steinway, a causa del fatto che i pianisti usano il pedale tonale molto poco, capita che non risponda bene... un po' come fosse il binario morto in una stazione su cui non passa il treno regolarmente.

BB Che tipo di scelte hai fatto nella successione dei brani?

AB Anzitutto le danze devono essere di carattere





contrastante tra una e l'altra, cioè una brillante e una no, senza pause a parte quella centrale prima della Sarabanda. Dal punto di vista armonico, nelle concatenate tra una e l'altra, quando le tonalità non sono armonicamente legate tra loro, ho deciso di fare brevi improvvisazioni che richiamano dei piccoli frammenti del pezzo precedente e anticipano qualcosa di quello successivo.

BB La tua versione di Bach appare molto più moderna di quello che capita di ascoltare in ambito classico.

AB Be' nella Suite Francese, per esempio, c'è l'Echo della Giga finale che propone gli elementi contrastanti del piano e del forte...

BB Sono gli elementi che il jazz riconosce in Bach?

AB Il jazz si rifà anzitutto al ritmo, ma anche a elementi di armonia. Per esempio la Fantasia cromatica viene vista proprio come un'improvvisazione, così come la Fuga cromatica che cresce fino alla fine con

un climax in cui è facile perdersi perché nel contrappunto non hai riferimenti e così se perdi due sedicesimi, può accadere che tu non sappia proseguire. Nella fuga cromatica devi ricordare e marcare il tema per far scorrere il tutto. Nel finale, poi, il tema viene proposto su due voci, una rovesciata rispetto all'altra, ma assieme. Non è facile.

BB Non sembra proprio vedendoti suonare! Su cosa stai lavorando in questo momento?

AB Sto preparando gli *Improvvisi* di Schubert, Opera 142 che vorrei registrare sempre con il Bösendorfer. Sto studiando anche il concerto n.26 (K537) di Mozart che dura circa mezz'ora e vorrei preparare il Clavicembalo Ben Temperato Vol.2, ma dura ben due ore e mezza... per ora ho iniziato a studiare i primi quattro Preludi e Fughe. C'è una fuga che è demoniaca... e pensare che sono 24!

(©Piero Chianura - BigBox n.70/2020)

Si ringrazia Floraleda Sacchi per la collaborazione.

NUX
n u x e f x . c o m

MIGHTY-AIR

Wireless stereo modeling amplifier
with Bluetooth



Modalità chitarra, Modalità basso, 7 canali

13 Modelli di preamp + 20 IRs + 19 Effetti

Bluetooth audio playback con EQ

Plug-n-play, grazie al sistema wireless integrato adatto sia a pick up attivi che passivi

Distribuzione esclusiva
FRENEXP
www.frenexport.it



FRANCESCA NAIBO. NUOVA LINEA ALL'IMPROVVISAZIONE CHITARRISTICA

PIERO CHIANURA

Se le etichette possono ancora aiutarci a descrivere di quale musica stiamo trattando, siamo nel genere della colta contemporanea influenzata dal free jazz, ma più libera di esprimersi al di fuori degli schemi. Una musica che, al suo nascere negli anni Sessanta del Novecento, servì a liberare la creatività dei musicisti classici dai vincoli accademici e che cambiò profondamente la popular music e la cultura dell'ascolto di massa dei decenni successivi. In questo ambito, negli ultimi anni è cresciuta in Italia una nuova generazione di musicisti, soprattutto chitarristi, caratterizzata da un approccio più spontaneo, personale e per questo più coinvolgente e fruibile per un pubblico meno abituato alle sperimentazioni musicali. Francesca Naibo è una di queste giovani realtà e l'album *Namatoulee* appena uscito per AutRecords è il suo miglior biglietto da visita.

BigBox Come sei entrata nel mondo della musica contemporanea?

Francesca Naibo Già quando studiavo al Conservatorio di Venezia, il mio maestro Florindo Baldissera aveva intravisto in me un certo interesse per questo tipo di musica e così grazie a lui è partita questa mia esplorazione. In quel periodo suonavo compositori come Toru Takemitsu, uno dei miei preferiti, Leo Brouwer, un autore per chitarra molto importante e altri compositori per chitarra insieme a brani composti dagli studenti di composizione di allora. Mentre studiavo in conservatorio, seguivo master class di musicisti contemporanei ma è stato nel 2008 che, dopo aver conosciuto Elena Casoli, ho deciso di andare a Berna per seguire i suoi corsi, iniziando un bellissimo percorso di studio della musica contemporanea di autori storici, da Sylvano Bussotti a Christian Wolff.

BB Quando hai iniziato a usare gli effetti?

FN Agli inizi, alcune composizioni prevedevano



LA CHITARRA È SERVITA!

La produzione in studio di Namatoulee



Quando Francesca Naibo è entrata al Ritmo&Blu Studio per mettersi nelle mani di Stefano Castagna, la ripresa microfonica era ancora tutta da progettare. Non c'era solo la Godin 5th Avenue nell'amplificatore Fender con qualche stompbox in mezzo, ma anche una moltitudine di oggetti che sarebbero stati usati sullo strumento durante l'esecuzione dei brani. Così, oltre alla ripresa dell'amplificatore nel boot, è stato necessario microfonare anche la componente sonora generata in acustico dalla chitarra.

Stefano Castagna ha optato per una doppia microfonazione sull'ampli (isolato nel boot) con un microfono dinamico Shure SM57 e uno a nastro Cascade Fathaed, una coppia di microfoni stereo Neumann 184 di

fronte a Francesca, più un Neumann U87 e un Aea R84 usati in base a ciò che la chitarrista utilizzava di volta in volta. In alcuni brani la chitarra era imbracciata in modo tradizionale, in altri coricata delle gambe, così il segnale era la somma dei due microfoni stereo con l'aggiunta o meno degli altri due.

Nel mix sono state mixate le due sorgenti di suono (elettrica e acustica) ottenendo un'immagine la più possibile realistica, "immergendo" il tutto in uno storico riverbero a piastra EMT con un tempo di riverberazione minimo e con l'eq del banco SSL privata di tutte le frequenze alte sul ritorno dell'effetto.



già l'uso di tecniche estese o preparazioni, ma è stato a Berna che ho iniziato a usare strumenti diversi ed effetti, comprando anche una chitarra elettrica, fino a quando ho deciso di andare a Basilea per seguire le master class sull'improvvisazione di Fred Frith e Alfred Zimmerlin. Pur essendo in un contesto accademico i loro master avevano un approccio pratico e laboratoriale aperto a tutti gli strumenti, molto formativo sia a livello strumentale, musicale che mentale.

BB È stato difficile trovare concerti?

FN La condizione di studente in Svizzera, soprattutto a Berna, mi ha aiutato molto, perché la scuola lì apre canali e contatti, offrendo occasioni di concerto.

BB Che opinione ti sei fatta sul rapporto tra musica improvvisata e pubblico soprattutto dal vivo?

FN Spesso siamo così concentrati su noi stessi, da non pensare molto a questo aspetto... I miei insegnanti sono sempre stati aperti nei confronti

del pubblico. Chiunque abbia visto suonare Elena Casoli in pubblico, per esempio, avrà potuto notare che il suo approccio è molto accogliente. Lei cerca sempre di stimolare la curiosità di chi ascolta e questo è un atteggiamento che io condivido tantissimo. Quando si improvvisa, secondo me non bisogna avere "filtri" nell'esprimersi, bisogna essere autentici. I miei insegnanti mi hanno sempre incoraggiato ad essere me stessa, perché la chiave è lasciarsi andare.

BB Certi manierismi della libera improvvisazione oggi lasciano il posto a forme più personali, che riescono a coinvolgere un pubblico più ampio.

FN Se suoni usando meccanismi ripetitivi e non trasmetti la necessità che hai di utilizzare certe tecniche, chi ti ascolta lo percepisce, perché tu sei nudo davanti al pubblico. Quando usi delle tecniche poco comuni, ma riesci a essere autentico, quello che fai "rompe il muro" e arriva.

BB Anche nel tuo disco ho trovato una freschezza

BIGBOX

FIRME



e una cura del suono un po' diversi dai "classici" dell'improvvisazione chitarristica contemporanea.

FN Questa è stata la mia prima esperienza discografica, sia in studio di registrazione che in fase di mixaggio, master e distribuzione ed ero molto aperta a tutto il processo. Prima di entrare nello studio Ritmo&Blu di Stefano Castagna, avevo riascoltato altri progetti di improvvisazione e, pur volendo fare qualcosa che mi rispecchiasse, volevo al tempo stesso che fosse più fruibile di quello che viene di solito prodotto in questo ambito. Così, anche per una mia certa predisposizione a fare delle improvvisazioni episodiche, ho deciso di limitare la durata di ciascun brano. Il risultato mi è piaciuto molto perché è stato ottenuto in modo molto naturale. Devo anche dire che c'è stato un feeling immediato con Stefano Castagna, che è stato bravo a cogliere il mio suono, e il risultato che abbiamo ottenuto è autentico.

BB Con quali "attrezzi" sei entrata in studio?

FN Anzitutto con la mia Godin 5th Avenue Kingpin mancina dotata di un pickup P-90. È una semiacustica archtop con un suono caldo, che mi permette di unire il mondo classico da cui arrivo con quello elettrico. L'amplificatore era un valvolare Fender Pro Junior II. In aggiunta a questo, ho usato un distorsore Electro Harmonix Freeze, un Triple Delay TC Electronic, fondamentale per me, un Ringtone di ZVex e un Clone looper di MXR molto semplice su cui ho messo le mani da poco. Io sono una grande utilizzatrice di e-bow, attrezzo che ho conosciuto anni fa suonando un pezzo di musica contemporanea. Con il passare del tempo mi accorgo però che sto riducendo la quantità di effetti e vado dritta al mio suono. Una cosa su cui mi sto concentrando molto ora è l'uso della voce, che vorrei usare perché ci vedo delle possibilità molto interessanti.

Namatoulee è uscito per l'etichetta **AutRecords**, una cooperativa no-profit specializzata in musica sperimentale e di ricerca.

Every mixer has features.



Only TouchMix™ guarantees **results.**

Se sei un professionista dell'audio per il Live, i TouchMix™ hanno tutto quello che si desidera e che ci si deve aspettare da un mixer di classe mondiale – il tutto in un ingombro di un semplice bagaglio a mano.

Se invece sei un utente amatoriale le funzionalità TouchMix Presets, Wizards e Simple Mode, ti aiuteranno ad ottenere

rapidamente e facilmente un mix professionale. In entrambi i casi, una volta provato TouchMix™, capirai perché sia professionisti che principianti siano entusiasti e lo considerino uno dei migliori acquisti che abbiano mai fatto.

Vai online, leggi le recensioni e tutti i pareri di coloro che già lo usano; **il tuo modo di mixare non sarà più lo stesso!**



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO s.p.a.
COMMUNICATION SYSTEMS

qsc.com/beyondmixing

QSC

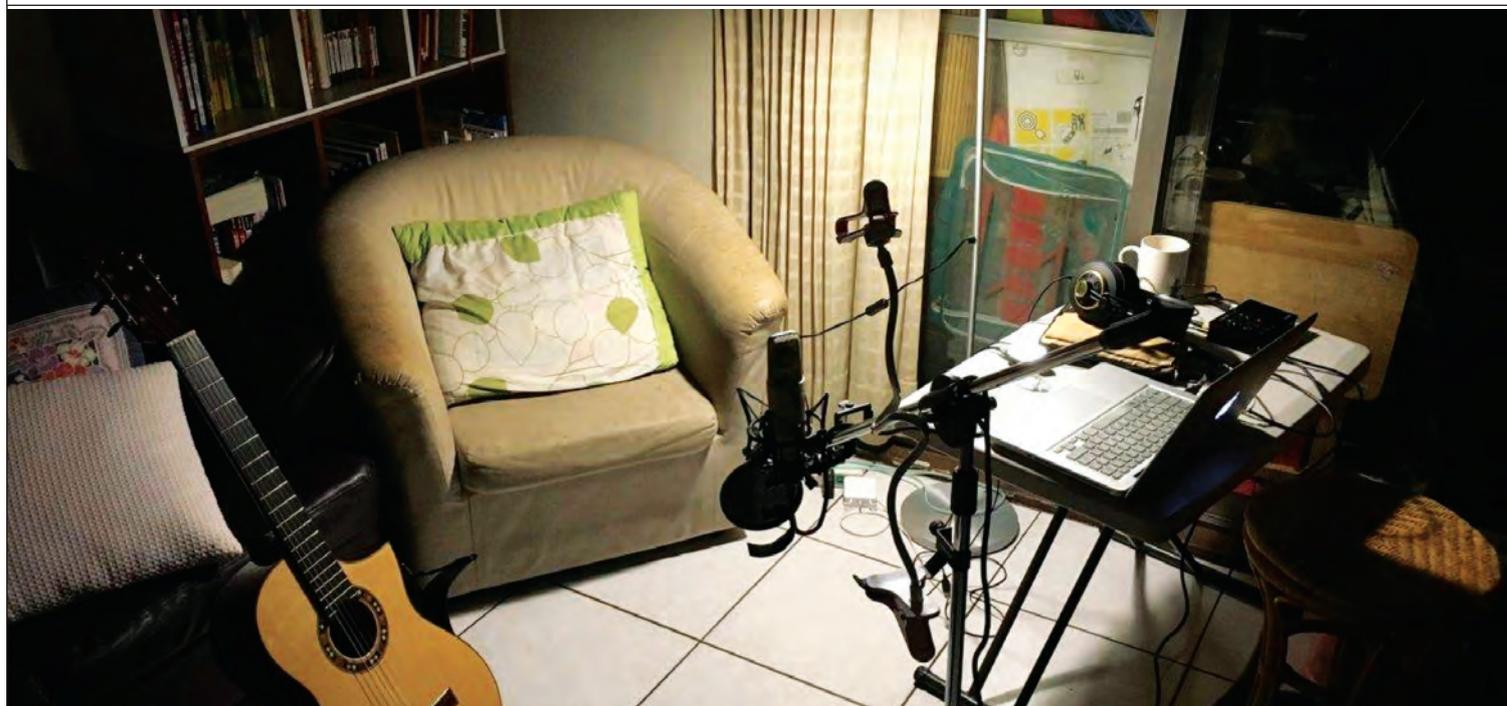
BEYOND MIXING

LEZIONI DI MUSICA ONLINE. DALLA PARTE DELL'ALLIEVO

SIMONE MASSARON

Negli ultimi mesi gli studenti di musica hanno dovuto fare i conti loro malgrado con la formazione online (e-learning o didattica a distanza) rendendosi conto di quanto sia difficile mantenere una qualità della trasmissione accettabile e soprattutto stabile, che si tratti di una semplice comunicazione vocale o di un più complesso streaming multidirezionale di parti musicali eseguite in tempo reale da più strumenti. In questo articolo ci occupiamo dell'equipaggiamento necessario allo studente che vuole approcciare alle lezioni di musica online con un minimo di garanzia che tutto funzioni a dovere. [gior biglietto da visita.](#)

Anche se è possibile partecipare a queste lezioni utilizzando uno smartphone o un laptop, se vogliamo ottenere il massimo dei risultati e assicurare una qualità audio e video adeguata dobbiamo munirci di un'attrezzatura adatta e apprendere alcune sane abitudini. Analizzando gli aspetti da tenere in considerazione per ottimizzare il rendimento di questa modalità didattica, in apertura ho ritenuto di dover spendere qualche parola sulle cose da cui non si può prescindere: le piattaforme online, la connessione e qualche regola di base. Ho poi affrontato "gli attrezzi del mestiere", grazie ai quali possiamo raggiungere i risultati migliori, ordinati in base a quello che definirei "criterio di indispensabilità".



LE PIATTAFORME

Molte lezioni di musica online avvengono su piattaforme come Skype, Zoom, Google Hangouts e simili, progettate per video chiamate e conferenze, non per un uso musicale. Dal punto di vista audio, queste piattaforme hanno una risposta in frequenza impostata sulla voce umana che discrimina le proprietà acustiche degli altri segnali audio (nel nostro caso, gli strumenti musicali) che considera estranei. Quello che possiamo fare per rimediare è usare una serie di prodotti (primi tra tutti i microfoni, che tratteremo più avanti) in grado di mantenere la migliore qualità audio possibile, così da ridurre al massimo gli effetti di questa discriminazione.

Dal momento in cui scrivo a quando leggerete questo articolo, saranno sicuramente apparse nuove piattaforme pensate da musicisti per un utilizzo musicale, che potrebbero rivoluzionare le cose (le tratteremo in modo più approfondito in un prossimo articolo). È comunque opportuno ricordare che nessuna di queste piattaforme offre la possibilità di suonare contemporaneamente (alunno e insegnante). Per quella che è la tecnologia attualmente a disposizione dell'utente comune, questa funzione è ancora un miraggio. Vediamo allora come sfruttare al meglio le possibilità offerte oggi dalla didattica musicale online.

UN MINIMO DI NETIQUETTE

È importante comprendere le peculiarità del mezzo con il quale abbiamo a che fare anche per non perdere tempo prezioso durante la lezione, rispettando qualche regola ricavata dal cosiddetto "Galateo della Rete".

La prima cosa da tenere a mente è che le piattaforme sopra citate non ci permettono di parlare contemporaneamente e quindi è importante cercare sempre di parlare solo quando il nostro interlocutore non lo sta facendo e viceversa. La componente visiva ci sarà d'aiuto in quanto con un semplice gesto della mano o del viso possiamo far capire all'altro che vorremmo intervenire, per una domanda o per un chiarimento (su molte piattaforme è presente anche un'icona "alzata di mano"). La lezione one-to-one non è altro che una videochiamata e quindi molte delle comunicazioni visive che già usiamo nelle *video call* possono essere usate anche in questo contesto.

Un'altra piccola osservazione è legata ai rumori che si possono produrre durante una lezione. Rumori improvvisi disturbano molto l'altro interlocutore fino a "rubargli" l'audio innescando il meccanismo sopra descritto. È opportuno dunque ricreare nella propria casa uno spazio simile a quello di un'aula di una scuola di musica o dello studio del nostro insegnante, un posto cioè dove possiamo concentrarci sulla nostra lezione senza alcun disturbo esterno. Qualora fosse possibile, è consigliabile creare una postazione fissa in modo da non dover perdere tempo ogni volta a montare gli eventuali accessori (webcam, microfono, ecc.) per lo svolgimento della lezione.

L'INQUADRATURA

È importante essere il più possibile visibili all'insegnante, ovviamente tenendo conto dello strumento che suoniamo. Per un chitarrista può essere abbastanza semplice mettere in mostra le due mani e il corpo sulla sedia per controllare la postura, ma per un pianista o un violinista può essere più complicato. Per questo, sarebbe opportuno avere la possibilità di muovere una webcam esterna e non utilizzare quella del computer in modo da poter aiutare l'insegnante ad avere una buona visione dei particolari. In alcuni casi, ad esempio con pianisti e violinisti, l'uso di una doppia webcam sarebbe ottimale per poter riprendere le due mani nel caso del pianoforte o l'intera postura, più le mani, per il violinista.

LA CONNESSIONE

Una pessima connessione può inficiare la buona riuscita di una lezione. Purtroppo i problemi di connessione alla rete o di trasmissione dei dati dal proprio computer o tablet sono ancora molti, specialmente nel nostro Paese. È bene pensare che se si vuole essere musicalmente attivi sul web, sia per esigenze didattiche sia performative in generale, è opportuno dotarsi di una connessione altamente performante. Una fibra ottica vera, senza parti in rame è la scelta migliore possibile, ma anche una buona ADSL può essere una buona alternativa.



GLI ATTREZZI DEL MESTIERE

Con la dovuta precisazione che non stiamo cercando prestazioni audio da studio di registrazione, possiamo allestire il nostro piccolo studio per la didattica online con un budget al di sotto dei 300 euro complessivi (microfono, interfaccia audio, webcam). Come vedrete, scegliendo solo le cose necessarie, si arriva anche a meno.

Il Microfono

Nel contesto di una lezione di musica l'importanza della qualità audio è fondamentale. I microfoni incorporati nei vecchi computer o negli smartphone sono purtroppo totalmente inadeguati alle esigenze di una lezione online. Questi prodotti tendono a comprimere l'audio catturato penalizzando così ogni sfumatura dinamica e timbrica, rendendo spesso molto difficile comprendere ciò che l'allievo sta suonando. Il mio consiglio è quello di acquistare un microfono a condensatore, meglio se a diaframma largo, in grado di catturare il miglior segnale audio in termini di risposta dinamica e in frequenza. Molto più sensibile di quelli incorporati nei computer, il microfono a condensatore ci permette di fornire all'insegnante un ascolto più chiaro e intelligibile, sia della nostra voce che del nostro strumento... a patto di avere una connessione stabile e una piattaforma adeguata da cui non è possibile prescindere. Inizialmente possiamo privilegiare i microfoni usb in quanto questi ci permettono di non dover acquistare un'interfaccia audio, ma teniamo presente che se poi decidessimo di voler acquistare un'interfaccia dovremmo a quel punto sbarazzarci del microfono usb e passare a un microfono con uscita audio su normale cavo XLR. Ovviamente la scelta si basa solo su microfoni a condensatore (che necessitano di alimentazione phantom +48V, caratteristica fondamentale anche quando acquirerete l'interfaccia audio). Nel consigliarvi qualche modello, siamo rimasti volutamente su quelli molto accessibili, visto il tipo di utilizzo. Il microfono a condensatore entry level **FiFine USB** è di facile reperibilità (anche sotto altri brand) a un costo decisamente basso. Le prestazioni sono adeguate al prezzo che è intorno ai 40/50 euro. Anche il **Behringer C1U** è ottimo per le lezioni online e costa intorno ai 50 euro. **Tonor USB** non è diverso nelle prestazioni dal Finife, viene venduto però con un comodo braccio estendibile a circa 70 euro. **Samson Meteor Mic** appare come un giocattolo, ma è un vero microfono a condensatore di tipo desktop (si appoggia al tavolo e permette il monitoraggio in cuffia). Costa circa 90 euro. La nuova serie di microfoni a condensatore **Shure Motiv** è



Samson Meteor Mic



Rode NT USB



Shure Motiv MV5 Grey



Focusrite Scarlett Solo Studio Bundle

pensata proprio per la musica in streaming attraverso i dispositivi digitali home. Il più economico modello a forma "di palla" **MV5 Grey** ha tre preset integrati per ottimizzare il microfono durante la registrazione home studio di voce e di strumenti musicali o applicazioni di podcasting e videoconferenza. Costa circa 110 euro. **Rode NT-USB** è un'ottima scelta come microfono stand-alone, di qualità professionale. Potrebbe essere utile nel momento in cui non vogliamo prendere una scheda audio e optiamo per una scelta definitiva. Il costo di questo microfono è intorno ai 150 euro.

L'interfaccia audio

Volendo arrivare a una condizione ottimale nelle nostre lezioni online, l'acquisto di una interfaccia audio è quasi d'obbligo. Grazie al software di gestione presente nell'interfaccia è possibile convogliare il suono di uno o più microfoni direttamente all'uscita diretta alla piattaforma (Skype, Zoom, ecc.) potendo anche registrare le proprie esecuzioni a una qualità superiore, in modo che l'insegnante possa poi correggerle

o confermarne la correttezza con maggior precisione. L'acquisto di un'interfaccia audio consente anche una maggiore flessibilità nelle connessioni audio in entrata e in uscita.

Focusrite Scarlett Solo è un'interfaccia audio entry level con un ottimo rapporto qualità/prezzo. L'audio viene digitalizzato fino a 24 bit/192 kHz. Ha ingresso microfonico con phantom +48V, ingresso strumento e uscite bilanciate. Il costo è intorno a 110 euro. La versione **Scarlett 2i2 Studio Bundle** ha due canali indipendenti a cui si possono collegare microfoni e strumenti. Completa di microfono a condensatore e cuffie, costa intorno ai 250 euro. **Focusrite Scarlett Solo Studio Bundle** è la versione completa di microfono a condensatore e cuffie della Focusrite Solo. Ottima scelta per chi vuole fare un'unica spesa. Costo intorno

ESI Maya 22 USB



Presonus Audiobox USB96

ai 200 euro. **Presonus Audiobox USB96** lavora a 24 bit e 96 kHz, dispone di due ingressi audio combo Mic/Strumento con phantom +48V, due uscite bilanciate di linea, un'uscita cuffie e utile MIDI I/O per controller esterni. Il costo è di circa 100 euro. **ESI**

Maya 22 USB ha design innovativo e lavora a 24 bit/96 kHz. Ha due ingressi e due uscite analogiche con connettori rca, un preamplificatore microfonico con ingresso xlr e phantom +48V, un ingresso ad alta impedenza per chitarra o basso, un'uscita cuffie e uscite linea trs. Costa circa 90 euro. I modelli della serie **Xenyx USB di Behringer** sono dei mixer completi (nelle configurazioni a 5, 12, 16 e 22 canali di ingresso) con connessioni microfoniche (anche phantom), strumento (linea) e player (rca) con interfaccia usb inclusa. La qualità di campionamento non è delle più elevate (16 bit/48 kHz) ma il modello **Xenyx Q802 USB** con 8 ingressi di cui 2 microfonici (phantom) costa solo 80 euro (100 euro quello a 12 con 4 microfonici).

La webcam

Tutti i computer portatili e gli smartphone sono muniti di videocamera la cui qualità varia in base alla qualità stessa del dispositivo che la ospita. I vecchi computer hanno spesso videocamere non adeguate a una video lezione musicale. Nel caso si voglia lavorare con il computer e qualora la webcam integrata non soddisfacesse le nostre esigenze, sarà opportuno prendere in considerazione l'idea di acquistarne una esterna; se ne trovano ormai a cifre che vanno dai 30 ai 60 euro con prestazioni molto soddisfacenti. Personalmente ho optato per una **Logitech** che costa intorno ai 50 euro che mi dà la possibilità di usarla in HD e soprattutto di avvicinarla alla chitarra per essere più chiaro con i miei studenti.

Cuffie e Monitor attivi

Un ulteriore passo avanti è quello di dotarsi di un paio di diffusori audio per poter ascoltare il suono del computer nell'ambiente in cui peraltro hanno suonato gli stessi strumenti che avete registrato, evitando le cuffiette dello smartphone,. Questo ultimo passo è quello che vi permetterà di avere un vero e proprio home-studio ma, considerato che il prezzo di una coppia di monitor audio attivi (cioè dotati di amplificazione interna) di media qualità può essere superiore al totale complessivo di quanto ho elencato finora, occorre prevedere che l'acquisto di questi prodotti finirà inevitabilmente per essere relegato all'ultimo posto della lista della spesa... Per questa ragione non ci soffermiamo per ora su alcun consiglio d'acquisto.

Le cuffie, che dovrebbero sostituire gli auricolari che utilizziamo sempre per il telefono, possono essere un'alternativa ai monitor attivi (ma da usare con tutte le cautele per preservare il vostro udito). Un buon paio di cuffie salva dal rumore esterno e permette di ascoltare molto chiaramente la lezione e l'eventuale registrazione che ci viene chiesto di produrre. Proprio nel caso della registrazione, le cuffie ci permettono di ascoltare un metronomo o una base, senza che quest'ultimi possano essere registrati dal microfono in ambiente. Inizialmente potreste decidere di acquistare le interfacce audio complete di microfono e cuffie proprio per ridurre la spesa iniziale, ma non dimenticate una cuffia di qualità vi cambia la vita! Se potete testarne qualcuna prima di scegliere la vostra, potete affidarvi ai marchi storici dell'audio pro: **AKG, Audio Technica, Beyerdynamic, Sennheiser, Shure, Sony, Yamaha...**



Behringer Xenyx Q802 USB

Logitech C270 webcam



I software

Un capitolo dedicato lo meritano quei software che possono semplificare la vita dello studente online e, di conseguenza, anche quella dei suoi insegnanti. Un primo software da consigliare è quello che ci permette di convogliare diverse sorgenti audio interne al computer, come DAW (digital audio workstation) programmi per riprodurre musica (iTunes) o l'audio di un software di notazione come Sibelius o Finale in un unico segnale che verrà trasmesso dalla piattaforma scelta. Per gli utenti mac il software in questione si chiama **LoopBack Audio**, per gli utenti Windows è invece ottimo (e gratuito) **VB Cable**.

Per i chitarristi elettrici, un emulatore di amplificatori potrebbe essere ottimo da usare nelle lezioni online; oltre a dare un suono veritiero allo strumento amplificato ha la comodità di collegarsi direttamente ai software di cui sopra e quindi di poter mandare questo suono direttamente alla piattaforma.

Gli utenti Apple conosceranno già Garage Band, la DAW entry level ma molto efficace, che dispone di una vasta gamma di simulazioni di amplificatori per chitarra oltre a permettere la registrazione della stessa e di riprodurre basi sulle quali esercitarsi. Ovviamente, se vogliamo inserire uno strumento come la chitarra o un piano digitale collegati in audio nel computer (traccia Audio in Garage Band), abbiamo bisogno di una interfaccia audio, appunto. Imparare a utilizzare una Digital Audio Workstation può essere molto utile per qualificare ancora di più la vostra partecipazione alle lezioni on-line. Una DAW non è altro che un software che vi permette di registrare audio su più tracce, come un piccolo studio di registrazione nel vostro computer. Per fare un esempio, si può immaginare di suonare e registrare una traccia di chitarra o pianoforte su di una base arrangiata dal vostro insegnante. Quest'ultimo vi fornisce il progetto con le tracce pre-impostate da aprire con la vostra DAW e all'interno del quale potrete registrare in una traccia la parte assegnatavi. Una volta finito il vostro compito potrete salvare il file nella cartella condivisa e lasciare al vostro insegnante il compito di correggere e commentare il vostro operato. Alcuni di questi programmi sono inclusi nel pacchetto base di software in dotazione con il computer acquistato (come il già citato GarageBand per Apple).

Esistono anche software gratuiti open source o a prezzi decisamente abbordabili. Ricordiamoci che uno dei problemi principali delle piattaforme di studio on-line, è quello della qualità audio e quindi essere in grado di inviare la vostra registrazione come traccia all'interno di una DAW condivisa diventa fondamentale per dare al nostro insegnante la possibilità di ascoltare tutte le sfumature dinamiche ed espressive della stessa. Per quanto riguarda il controllo della postura, potrete eventualmente inviare il video della vostra esecuzione registrata sulla traccia audio.

Sempre all'interno di questa sezione dedicata ai software è opportuno parlare dei software di notazione. Questi programmi permettono a tutti di scrivere musica usando il computer e consentono di riprodurre ciò che abbiamo scritto in tempo reale. Sono ottimi per svolgere esercizi assegnati dall'insegnante e si adattano benissimo

allo studio delle materie teoriche come il solfeggio e l'armonia. Non è necessario acquistarne una versione completa ma basta impraticarsi a sufficienza con le varie versioni open source disponibili.

Condivisione materiali allievo-insegnante

Un'ulteriore possibilità per sfruttare al meglio le vostre lezioni online è quella di chiedere traccia di ogni cosa al vostro insegnante. Personalmente ho adottato un sistema che ritengo molto pratico per l'assegnazione dei compiti e delle consegne con i miei allievi. Per ogni alunno ho creato una cartella condivisa su Google Drive nella quale inserisco i dati della lezione (tenendo un semplice diario) e i vari file a essa collegati (registrazioni, esempi, pdf). La cartella condivisa permette a me e all'alunno di condividere anche i commenti, gli appunti e quindi di mantenere attivo il dialogo anche durante il periodo di tempo che intercorre tra una lezione e un'altra. Inoltre, eventuali consegne (registrazioni, esercizi svolti in pdf) possono essere caricate prima della lezione alla quale erano state assegnate, con tutti i vantaggi legati al risparmio di tempo che si possono immaginare.

Altre annotazioni personali sulla gestione online

Nel corso di una settimana svolgo un numero consistente di lezioni online e questo mi ha portato a cercare soluzioni per migliorare la mia efficienza senza che queste incidano negativamente sul mio benessere. Anche se il mio ruolo non è quello dello studente, ma di chi le lezioni le dispensa per lavoro e quindi deve rispondere per primo a parametri tecnici e di qualità elevati, penso di poter condividere con gli studenti le soluzioni che ho adottato per lavorare nel miglior modo possibile online.

Personalmente ho configurato la mia postazione con poche cose ma estremamente efficaci. Uso un computer Apple portatile collegato a uno schermo da 24" che uso spesso in modalità salva vista, così da avere una visione ampia senza affaticare troppo gli occhi. Uso una scheda audio Steinberg di fascia media (non credo superi i 150 euro di costo), un microfono a condensatore a diaframma largo MXL (copia made in china di qualche storico e affascinante microfono degli anni '50) che tengo sul tavolo per riprendere principalmente la mia voce e/o la chitarra acustica (quando la uso) e un secondo microfono dinamico (Shure SM57) che riprende il suono dell'amplificatore della chitarra elettrica. In alcune occasioni mi aiuto con un vecchio simulatore di amplificatori della Korg (credo di averlo pagato 30 euro) che collego direttamente all'interfaccia audio evitando così di utilizzare l'amplificatore e potendo quindi lavorare a un volume più basso. Uso una webcam esterna di fascia media che posso spostare a mio piacimento in modo da riprendere alcuni particolari delle mani sullo strumento e ogni tanto una seconda videocamera (ricavata da un vecchio telefono) che tengo fissa sulla mano sinistra usando la tecnica del picture in picture con l'aiuto di un software gratuito.

CONCLUSIONI

Ho iniziato a scrivere questo articolo qualche settimana dopo l'inizio della pandemia di Covid 19 che mi ha costretto, come tantissimi miei colleghi, a trasformarmi in un insegnante digitale, che dispensa le sue lezioni davanti a uno schermo collegato con i suoi allievi. La mia impressione è che le lezioni online si possano fare, e si possano fare anche molto bene; il problema principale resta quello della tecnologia disponibile. Colti di sorpresa, la maggioranza dei miei studenti non hanno avuto il tempo di poter apprendere queste tecnologie, e dunque si sono affidati a me.

Dopo questa esperienza, è certo che il futuro di una scuola di musica non potrà prescindere dall'apertura di un corso base di tecnologia applicata alla musica dedicato allo studio di quanto ho cercato di raccontare in questo articolo, perché la didattica online è una grandissima risorsa di cui dovremo essere in grado di sfruttare appieno le infinite possibilità.

LA SCUOLA SI EVOLVE ONLINE

Chi si ferma è perduto, in modo particolare in un momento delicato come questo. Ecco perché bisogna fare tesoro dell'opportunità e fare resilienza trasformando questo periodo forzato in una grande occasione: per apprendere e per riorganizzare la tua vita. La vita va avanti e bisogna restare competitivi, informati, pronti a immergersi in modo altamente professionale nel mondo del lavoro. Ecco perché lo staff di r12 ha dato spazio a una serie di masterclass online che serviranno non solo per restare aggiornati su quello che accade nel settore della musica elettronica e della produzione ma che andranno oltre. La docenza specializzata si evolve, lo abbiamo visto anche con Musicedu, e lo fa con squadre preparate e offerte e contenuti davvero rivoluzionari.

IL TOOL: AUDIENT EVO 4

Offre versatilità ed esperienza utente con una schietta intenzione, EVO 4 di Audient: rendere la registrazione facile e mobile. Con la crescita del podcasting, dello streaming e dei giochi, insieme alla continua espansione della registrazione casalinga, il nuovo concetto del brand inglese è quello di progettare attrezzature a prezzi accessibili: terribilmente competitivi. Una delle funzionalità più particolari di EVO è la Smartgain, che imposta automaticamente i livelli di guadagno quando s'inizia a suonare o a cantare; ottima per i neofiti ma anche per i professionisti che evitano la gestione manuale. La EVO 4 incarna tutte le doti possibili: le dimensioni (14x6,7x6,7 cm per 600 gr di peso) e il prezzo (119 euro) sono ridotti all'osso. Tutti i nuovi preamplificatori microfonic hanno un range di guadagno di 58dB, i convertitori sono di classe elevata con una gamma dinamica di 113dB (JFET DI). Oltre a Smartgain troviamo Smart Touchpoint, uscite per



altoparlanti/cuffie, latenza ultra bassa (4 ms), mix per i monitor e funzionalità loopback. La scheda integra Bus USB 2.0 alimentato, software gratuito di gestione plugin creati ad hoc, campionamento a 24 bit 96 kHz. Conforme alla classe USB-C. Info: **Audient**

IL SITO WEB: AFEM

AFEM è un'associazione senza fini di lucro creata per rappresentare gli interessi delle aziende e degli individui attivi nella musica elettronica e promuovere le migliori pratiche in questo ambito. Il suo impegno è rafforzare il settore, identificare le

questioni chiave da affrontare e risolvere con una sola voce in rappresentanza dei suoi soci, a cui fornisce lavoro e aggiornamenti legislativi, commerciali e di settore. Info: **AFEM**

(©Riccardo Sada - BigBox n.70/2020)

DARKSTAR "Civic Jams" (Warp)

Il quarto album del duo si basa su un'elettronica che mantiene vivo il dialogo tra atmosfere rarefatte e continuum hardcore figlia della bass music del Regno Unito. Un suono sordo e pulito allo stesso tempo, sperimentale, fondato sulle risonanze e realizzato da classici preset a due fasi contenuti in un banco suoni old school. Il mood che proviene dall'organo è così speciale da diventare uno dei riferimenti del progetto stesso. Melanconico sino all'eccesso, intelligentemente strutturato, il groove della coppia non poteva che approdare su una label iconica come la Warp. Info: **Warp**



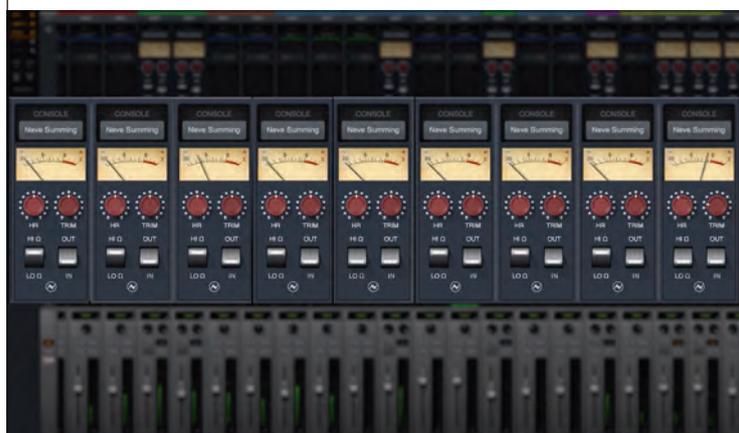
LUNA. QUANDO LA QUALITÀ DEL DIGITALE PUNTA AL MIGLIOR ANALOGICO



Fa impressione l'elevata qualità audio ottenibile con Luna, il nuovo sistema integrato di registrazione digitale che Universal Audio ha realizzato per le sue interfacce audio Apollo thunderbolt. Che la registrazione digitale fosse arrivata a un livello di realismo sonoro (risoluzione dell'elaborazione digitale) paragonabile a quella della migliore tecnologia analogica già lo avevamo scoperto negli ultimi anni, così come era prevedibile che fosse ottenibile a costi sempre più accessibili. Ora, acquistando anche solo un'interfaccia audio UA da circa 500 euro (la più piccola Arrow) si ha a disposizione un completo studio di produzione audio di qualità elevata per Mac, grazie all'integrazione gratuita di Luna.

Il sistema può contare ovviamente sulla completa integrazione hardware/software che rende assai veloce e naturale il flusso di lavoro. L'attitudine analogica è subito evidenziata dalla console virtualizzata nell'interfaccia software, che riprende il progetto di emulazione della mitica serie 80 di console Neve Summing denominata da Universal Audio appunto Neve Summing. Poi c'è l'emulazione di un classico registratore analogico multi-traccia





Studer, da molti considerata tuttora la più "naturale" tecnologia di registrazione (quando il sistema è perfettamente tarato). Possiamo utilizzare tutti i plugin che vogliamo, ma la pasta degli strumenti forniti da Universal Audio appare insostituibile. Stiamo parlando nello specifico dei due nuovi emulatori di MiniMoog e di pianoforte acustico (Ravel).

STRUTTURA DEL PROGRAMMA

L'ambiente di lavoro di Luna è costituito dalle tipiche sezioni di produzione, registrazione, editing e mixing, che utilizzano i plug-in UAD a bassa latenza monitorati dal nuovo Accelerated Realtime Monitoring in stile analogico grazie al potente DSP dell'interfaccia Apollo. All'interno del mixer Neve Summing sono presenti le cosiddette Luna Extensions, che possono essere attivate su ciascuna traccia per ottenere quel tipico sound analogico fatto di calore e saturazione, evitando così di aprire plug-in esterni in finestre aggiuntive. Il registratore a nastro emulato da Luna è uno Studer A800. Si può decidere di utilizzarlo come Extension in registrazione per regolare i parametri di saturazione e armoniche tipiche del nastro insieme a quelli attivabili nella sezione master che attengono al tipo di nastro utilizzato (Tape Formula), alla velocità di scorrimento (riproduzione) (Tape Speed - IPS) e altro.

Facendo un passo indietro alla produzione sonora, troviamo gli strumenti virtuali che hanno reso famosa Universal Audio, un mix di virtual instrument ottenuti tramite modellazione fisica, campionamento e sintesi sonora. Il pianoforte a coda Ravel riprende uno Steinway Model B "catturato" presso gli Ocean Way Studios. Pochi importanti parametri da impostare (Tone, Dynamics e Microphone controls più una funzione Reverse) ne rendono l'uso veloce e creativo. Va provato il classico Moog Minimoog, di cui esistono diverse emulazioni sul mercato, ma che in questo ambiente audio di qualità sviluppa tutte le sue potenzialità analogiche.

Shape è infine la library strumentale di Luna, che comprende tastiere vintage, batterie e percussioni, chitarre e bassi, timbri orchestrali e sintetizzatori utilizzabili in tempo reale. Gli strumenti di una vera orchestra sono invece inclusi nella Spitfire Audio realizzata negli London's AIR Studios. Abbiamo archi da camera e fiati sinfonici utilizzabili per musiche e colonne sonore per ogni media (film, TV, video game...). Le capacità di processing in tempo reale rendono il funzionamento dei plug-in di Luna privo di blackout o rallentamenti, che si tratti di registrazione di più tracce, overbubbling o mix con tutti i plug-in UAD in funzione (compresi quelli Unison che emulano i preamp microfonici).

Luna è compatibile e viene fornito con le seguenti interfacce Universal Audio a rack o desktop: Apollo x16, Apollo x8p, Apollo x8, Apollo x6, Apollo x4, Apollo Twin MkII, Apollo Twin X, Arrow.

(©Leonardo Chiara - BigBox n.70/2020)

Info: **Midiware**

EFNOTE 5. UN NUOVO ATTORE SULLA SCENA DELLE BATTERIE ELETTRONICHE IBRIDE



Il marchio EFNote fa parte del giovane gruppo Artesia, fondato nel 2013 in California da Matt Harpster (ex Suzuki/Hammond) e specializzato in strumenti musicali elettronici progettati da team tedeschi, giapponesi e statunitensi. In catalogo troviamo tastiere elettroniche portatili, pianoforti digitali, sistemi di registrazione e batterie elettroniche a pad. Quest'ultima categoria è rappresentata sotto il marchio EFNote dai due modelli EFNote 5 ed EFNote 3 rivolti rispettivamente ai batteristi professionisti in studio di registrazione e nel live e per l'home recording semi-professionale.



Nella presentazione dei due drumset, il produttore dichiara esplicitamente che il progetto EFNote è frutto di venti anni di esperienza nella progettazione di batterie elettroniche. Poiché Artesia ha soli sette anni di vita ed EFNote è stato pensato dal team giapponese, non è difficile ricavarne che si tratta di progettisti provenienti da un altro marchio del settore (presumibilmente Roland). Il che dovrebbe garantire una certa qualità progettuale, sulla carta più affidabile dei drumset elettronici presentati dai numerosi marchi (non solo cinesi) che hanno tentato nel corso degli ultimi anni di scalzare il monopolio Roland-Yamaha in questo settore. Questo basta a consigliarne una prova pratica in negozio. Esteticamente, il modello di punta di cui ci stiamo occupando mostra una certa eleganza e solidità nonché una somiglianza con una vera batteria acustica, grazie alla presenza dei tamburi. Dal punto di vista timbrico la risposta al tocco sfrutta la tecnologia Tru-Aco utilizzando tamburi in multistrato di betulla che aiutano ad aumentare il feeling acustico dello strumento. Il segnale arriva dal sistema a multi-sensori ELISE, progettato per catturare ogni sfumatura dei battenti sui tamburi. Il generatore timbrico è un modulo sonoro dotato di un'interfaccia utente su touch screen grazie alla quale è possibile modificare il drum kit ed editare velocemente i singoli suoni.

EFNote 5 può essere usato in chiave didattica grazie alla presenza del Bluetooth che permette di inviare brani dal proprio smartphone alla centralina. È così possibile suonarci sopra con l'aiuto di funzioni di controllo delle esecuzioni. Le uscite usb a otto canali permettono anche la registrazione multitraccia su computer Mac/Pc (ASIO). Anche la simulazione dei piatti in finitura naturale è stata progettata con grande attenzione alla risposta al tocco, sia che si tratti del grande heavy ride, sia dello splash ultra thin da 8". La tecnologia Tru-Motion Hi-Hat, che sfrutta sensori ottici multipli permette un'accurata risposta dei pedali. I tamburi sono accordabili ed equalizzabili, con possibilità di assegnazione dei timbri in layer, mixaggio tramite touch screen e routing I/O flessibile. Troviamo uscite audio individuali per il click, per il rullante e la cassa, MIDI, audio output stereo, cuffie, ingresso audio stereo, 8 canali di uscita, 2 di ingresso e Midi In/Out Usb, Bluetooth Audio input e Bluetooth Midi In/Out. Sono presenti funzioni di analisi dell'esecuzione, registrazione, metronomo assegnato a uno speaker incorporato, 10 preset kit + 40 user kit comprensivi di suoni di batteria acustica, piatti e suoni percussivi.

Il drum set **EFNote 5** è costituito da: modulo sonoro, cassa da 16x12", rullanted 12x5", timpano da 12x12", tom da 10x8", ride da 18", crash da 16", splash da 8", hi hat da 14" e cavi di collegamento.

Il modello **EFNote 3** è una più classica batteria elettronica a pad, ma aggiornata alle esigenze di oggi, soprattutto didattiche.

(©Leonardo Chiara - BigBox n.70/2020)

Info: **2L Distribuzioni**

MARTIN GUITARS SC-13E. ACUSTICA ELETTRIFICATA



Presentata all'inizio di quest'anno, ha destato grande interesse la chitarra acustica elettrificata Martin SC-13E, un modello con forma del corpo asimmetrica piuttosto innovativa, che unisce il mondo sonoro caratteristico delle acustiche Martin alle timbriche elettrificate più attuali. La forma cutaway del corpo prevede un sistema di giunzione manico-corpo denominato Sure Align, che permette di rimuovere il tacco per consentire l'accesso completo a tutti e 20 i tasti dello strumento. L'accessibilità della tastiera è ampliata dal profilo sottile del manico, molto vicino a quello di un'elettrica. Il body asimmetrico in-

sieme alle catenature poste sotto la tavola armonica e sul fondo forniscono un'uscita bilanciata che permette di lavorare a livelli di segnale più elevati prima del feedback, rendendola così adatta all'uso su palchi e contesti rumorosi, pur preservando la qualità del suono unplugged. La SC-13E ha tavola in abete sitka con fasce e fondo in koa veneer e finitura lucida. Il sistema di elettrificazione è Fishman MX-T con accordatore integrato nascosto all'interno della buca. SC-13E viene venduta con custodia Soft Shell e corde Martin Authentic Acoustic Lifespan 2.0 montate.

Info: **AlgamEko**

CONFERMATA CREMONA MUSICA A SETTEMBRE

Si terrà come previsto, dal 25 al 27 settembre 2020, Cremona Musica, la fiera degli strumenti musicali di alto artigianato e liuteria. Nell'ultimo periodo gli organizzatori hanno allestito una serie di contenuti online preparandosi all'evenienza di una fiera che unisse modalità fisiche e digitali, preparando una piattaforma di match making (prenotazione degli appuntamenti online) e visibilità con room dedicate, oltre alle classiche modalità di cataloghi e contenuti digitali. La tanto sospirata "fiera tutto l'anno" può dunque diventare realtà nel momento in cui la gestione del pubblico è diventata una vera gatta da pelare, tra distanziamenti e protocolli da far rispettare a una categoria come quella dei musicisti, che vive di aggregazione.

Cremona Musica 2020 sarà certamente un'edizione speciale e CremonaFiere si sta adoperando perché si svolga in tutta sicurezza, nel pieno rispetto delle regole e dei protocolli sanitari, tutelando la salute di espositori, visitatori e staff dell'organizzazione, ma senza rinunciare all'esperienza e al business affiancata da "festival", esibizioni, concerti e masterclass.

Saranno rappresentati tutti e cinque gli ambiti specializzati: Cremona Mondomusica dedicata agli strumenti ad arco e agli accessori per la liuteria che comprende anche le edizioni musicali, Piano Experience, rivolto alla community del mondo del pianoforte, Acoustic Guitar Village per il mondo della chitarra classica, acustica e degli strumenti a corde in generale, Cremona Winds, per gli strumenti a fiato e Accordion Show per le fisarmoniche.

Cremona Musica ospita un calendario di eventi ricco di concerti, mostre, masterclass, concorsi e conferenze.

Info: **Cremona Musica**

LEWITT DTP BEAT KIT PRO7. MICROFONI PER BATTERIA



DTP Beat Kit Pro 7 è un set completo di microfoni progettato per la ripresa della batteria acustica, sia in studio che dal vivo. Il set è composto da 7 microfoni: il modello per la grancassa DTP-640 REX cardioide a doppia capsula, tre microfoni dinamici DTP 340 TT (tom e percussioni), due microfoni a condensatore LCT 340 (overhead per i piatti) e un microfono dinamico cardioide MTP 440 DM (rullante), oltre ai neces-



sari antivento, i supporti antishock e i sistemi di aggancio dei microfoni alla batteria. Ovviamente, tutti i microfoni sono stati selezionati in base alla loro capacità di garantire una corretta risposta in frequenza e una pressione sonora elevata escludendo disturbi ambientali indesiderati. Il risultato è un suono chiaro e bilanciato su tutti gli strumenti del drum set, in ogni situazione e in ogni ambiente.

Info: **Frenexport**

M-LIVE MERISH 5+ PLUS



M-Live è un riferimento mondiale per il settore delle basi musicali, che realizza nei diversi formati e al passo con la discografia internazionale. Produce però anche hardware per la loro gestione. Merish 5+, in particolare, permette di suonare, mixare, editare file audio a tracce separate e registrare su Midi File, Mp3 e Video. La versione 5+ racchiude tutte le funzionalità del Merish 5 con una velocità raddoppiata e la possibilità di editare i file audio a tracce separate con gli MTA files (formato realizzato da M-live). Legge e suona i file con estensione .wav, .aac, .ogg, .flac, .aif, .au e, grazie al plug-in Prompter in dotazione, permette di connettersi sul palco a device come tablet o smartphone per visualizzare in remoto su più postazioni testi e accordi delle canzoni in esecuzione. La versione +Plus edition include anche un hard disk con 512 GB di audio e la funzione Grinta Live, che permette al pubblico di interagire in diretta consultando via smartphone o tablet il repertorio presente sul Merish5+, inviare richieste, leggere i testi delle canzoni e prenotarsi per un karaoke live.

Durante il lockdown, M-Live non ha mai smesso di supportare il servizio di vendita e produzione di basi musicali e così il pubblico ne ha approfittato per aggiornare le proprie librerie.

Info: **M-Live** - www.songservice.it

SIMAI CRICKET PE30. 100% ELETTRICO

K-ARRAY
Unique Audio Solutions

L'azienda fiorentina K-Array specializzata nella progettazione, fabbricazione e commercializzazione di sistemi audio professionali per piccoli, medi e grandi eventi, insieme a Simai, azienda milanese specializzata nella fabbricazione e vendita di trattori elettrici e trasportatori a pianale per la movimentazione orizzontale, proprio durante l'emergenza legata alla pandemia Covid-19 si sono dedicate a un progetto condiviso e supportato da Exhibo: Cricket PE30 il primo mezzo completamente elettrico con a bordo un allestimento professionale per la diffusione audio pensato per eventi di ogni genere. Cricket PE30 offre un mezzo efficace per l'operatività di tante realtà che operano nel mondo degli eventi musicali, soprattutto in questo difficile momento dove occorre reinventarsi in termini di servizi e prodotti. In aggiunta all'allestimento K-array, Exhibo contribuisce alla fornitura di una soluzione custom che prevede come equipaggiamento di partenza un mixer audio a 8 canali, TouchMix 8 QSC e un radio microfono Sennheiser EW500 G4 con capsula Neumann KK205. Cricket PE30 è proposto in tre allestimenti preconfigurati con focus su musica classica, musica pop/rock e musica clubbing. Ha dimensioni ridotte (larg. 1.560mm, lung. 3.825mm, alt. 1.900mm) che consentono di entrare anche in vicoli molto stretti, richiede la sola patente B pur avendo un P.T.T. di 55qli ed è sempre in portata (3.000 kg portata utile e 8.000 kg portata di traino). I mezzi SIMAI Cricket PE30 saranno commercializzati, anche con soluzioni di noleggio a breve e lungo termine, da Toyota Material Handling Italia Srl.

Info: K-Array



EFNOTE CON 2L DISTRIBUZIONI

È arrivato in Italia un nuovo attore sulla scena delle batterie elettroniche ibride. Il marchio EFNote fa parte del giovane gruppo Artesia, fondato nel 2013 in California e specializzato in strumenti musicali elettronici progettati da team tedeschi, giapponesi e statunitensi.

Il catalogo Artesia, costituito da tastiere elettroniche portatili, pianoforti digitali, sistemi di registrazione e batterie elettroniche a pad (costruite in Giappone con il marchio EFNote, appunto) è distribuito in Italia da 2L Distribuzioni.

Info: 2L Distribuzioni

OMAGGI D'ESTATE DA PRESONUS

Acquistando tra il 1 luglio e il 31 agosto una console PreSonus StudioLive Serie S (32SC, 32SX, 32S, 64S) presso il proprio rivenditore di fiducia, si riceverà in omaggio una coppia di monitor PreSonus Eris E7XT. Per usufruire di questa promozione basta scaricare il PDF al link https://www.midimusic.it/downloads/ErisE7_form.pdf e seguire le istruzioni.

Acquistando nello stesso periodo un mixer PreSonus StudioLive Rack (16R, 24R, 32R) presso il proprio rivenditore di fiducia, si riceverà invece in omaggio un microfono PreSonus PX-1. Link a questo PDF

GR BASS

Il cabinet più leggero al mondo.

PICCOLI NEL PESO GRANDI NEL SUONO

Stefano
6 anni



Federico
7 anni



Tommaso
9 anni



AT CUBE 112

Kg 7,5
450w

AT 210

Kg 10
600w

AT 212 SLIM

Kg 13
900w

ARAMINI
www.aramini.net

GR
BASS

LA RIVOLUZIONE DEL SUONO COMINCIA DAL PESO



www.grbass.com

ESI GIGAPORT EX E UGM192. INTERFACCE AUDIO



Due interfacce audio portatili da ESI. Gigaport eX ha 8 uscite indipendenti ed è rivolta a DJ/Producer. È compatibile USB-C 3.1, ha dimensioni compatte (12x7x2 cm) e risoluzione di 192 kHz/24-bit su ogni singola uscita, anche quando sono tutte in uso. L'interfaccia è perfetta anche per installazioni audio multimediali e per la



composizione di musica per giochi e film. In ambito cinema/gaming può essere usata, per esempio, come una sorgente per un setup surround 7.1. Il prezzo al pubblico suggerito è 169,00 euro.

ESI UGM192 è un'interfaccia audio USB per microfoni e chitarre estremamente portatile, con qualità audio 24-bit/192 kHz e 114 dB. Permette di connettere una chitarra elettrica con l'ingresso Hi-Z e un microfono professionale dinamico o a condensatore direttamente al PC, al Mac o a un'ampia gamma di dispositivi mobili come smartphone o tablet. Il pannello posteriore prevede un'uscita stereo che può essere utilizzata per il playback e l'ascolto degli input in tempo reale. Trattandosi di una vera e propria soluzione portatile, è possibile alimentarla anche con una batteria esterna opzionale, per poterne utilizzare il preamp in ogni situazione. Il prezzo al pubblico suggerito è 119,00 euro.

Info: **Midiware**

MIDIWARE DISTRIBUISCE TOWNSEND LABS

La tecnologia Sphere sviluppata da Townsend Labs trova applicazione nel microfono a doppio canale Sphere L22, il quale, quando viene "accoppiato" con gli algoritmi DSP proprietari, può modellare accuratamente la risposta di un'ampia gamma di microfoni con le loro peculiarità, come l'effetto prossimità e la risposta polare tridimensionale. Il microfono Sphere L22 non usa il modeling per applicare algoritmi di eq a un microfono convenzionale, ma cattura il campo sonoro in maniera più completa, includendo informazioni direzionali e di distanza. Con questi dati, diventa possibile ricostruire la risposta di microfoni differenti, per esempio registrare con un '87 cardiode e poi passare a un '47 in modalità omnidirezionale in fase di mixing. Ora in Italia con Midiware.

Info: **Midiware**

ALGAM EKO

È nata Algam Eko s.r.l, nuova società costituita dal gruppo francese Algam, che ha acquisito il ramo d'azienda di Eko Music Group e con esso gli storici marchi Eko e Quik Lok, oltre che la distribuzione dei numerosi marchi che Eko Music Group aveva in esclusiva per l'Italia. Il gruppo francese Algam, leader europeo nella costruzione e distribuzione di strumenti musicali e pro-audio, è già presente in Francia, Benelux, Scandinavia, Spagna/Portogallo, Nord Africa e Cina. Nel costituire la società italiana, il board francese che ha come presidente Benjamin Garnier ha lasciato le quote di minoranza all'ex AD Eko Music group Stelvio Lorenzetti (che resta AD anche di Algam Eko). La sede Algam Eko rimane nella stessa sede di Eko Music Group. Saranno gli stessi anche i collaboratori e gli agenti di vendita.

Info: **Algam Eko**

ADAM T8V. PROJECT NEARFIELD MONITOR


ADAM AUDIO


New entry per la serie T di monitor audio nearfield di ADAM Audio. Dopo i monitor con woofer da 5" (T5V) e 7" (TV7) è arrivato il modello da 8". Le caratteristiche derivano da quelle già note della serie T: tweeter a nastro accelerato U-ART 1.9" con guida d'onda HPS, woofer con bass-reflex posteriore, potenza dell'amplificatore 90W [RMS], risposta in frequenza da 33 Hz a 25 kHz, SPL massimo per coppia a 1m di 118 dB. T8V è indicato per l'uso in project e home studio, soprattutto per generi musicali ricchi di bassi come hip hop, dance, ambient, dub ed EDM, ma anche per generi non elettronici come funk, metal e pop.
Info: Midi Music



SoundSation

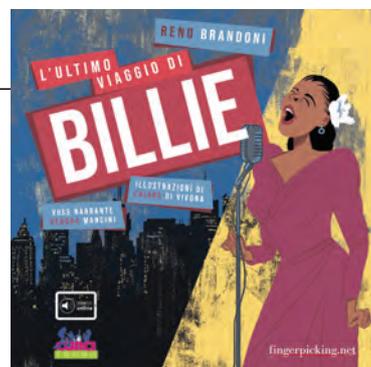
DELTA CROSSROAD

Slide that blues away

Concept italiano,
feeling americano

RENO BRANDONI. L'ULTIMO VIAGGIO DI BILLIE

Fanno parte della **Collana Curci Young** i racconti per ragazzi scritti da Reno Brandoni e pubblicati dall'editore italiano in collaborazione con Fingerpicking.net. Nei titoli finora pubblicati traspare la formazione chitarristica di Brandoni, ma particolarmente riuscito è questo racconto dedicato alla figura di Billie Holiday, e non solo per la tematica affrontata, così attuale in questi giorni di rigurgiti razzisti. La mano dell'illustratrice Chiara Di Vivona si affianca questa volta a un'altra altrettanto importante ed efficace sensibilità femminile, quella della voce narrante di Debora Mancini, attrice diplomata in pianoforte e musicologia, da tempo impegnata nella produzione teatrale per ragazzi. La scrittura delicata di Brandoni e le musiche mai ingombranti alla cui realizzazione hanno collaborato Maurizio Geri e Daniele Bazzani (chitarre), Daniele Longo (pianoforte), Flavia Guido e Sara Berni (voci) e Alessandro Cerino (sax), hanno sostenuto la recitazione di Debora, efficace e mai sopra le righe anche nei momenti più drammatici del racconto. Poesia a tutti i livelli.



LUCA COLOMBO. VITA DA CHITARRISTI, OLTRE LE CORDE

Quello del chitarrista è uno dei classici miti della musica rock e non c'è chitarrista famoso che non abbia sognato almeno una volta di diventare come uno dei suoi idoli giovanili.

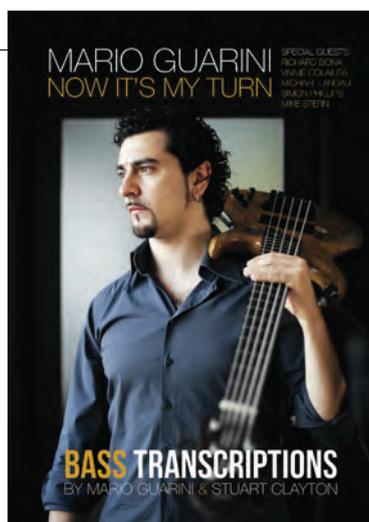
Luca Colombo (noto al grande pubblico come chitarrista dell'orchestra del festival di Sanremo dal 2007 e, in ambito didattico, attualmente docente di chitarra Jazz a indirizzo popular presso il Conservatorio di Bergamo) ha deciso di scrivere un libro "da professionista" più che da didatta, per raccontare le storie vissute da chitarrista alle prese con la vita reale. È un libro che va appunto "oltre le corde" e sveste i panni dell'artista per toccare temi, situazioni, luoghi comuni e leggende che raccontano il mondo dei chitarristi anche a chi non vuole necessariamente entrarne a far parte. Il testo fa parte della trilogia di manuali "Vita da chitarristi" pubblicata da Dantone e che sta riscuotendo notevole successo.

Info: **Dantone Edizioni e Musica**



MARIO GUARINI. NOW IT'S MY TURN

Il bassista italiano Mario Guarini è un professionista serio e determinato. La sua attività di turnista è di altissimo livello, ma anche quando ha deciso tre anni fa di realizzare il suo primo album solo, lo ha fatto pensando in grande, sia dal punto di vista della scrittura dei brani, sia dei musicisti che ha voluto avere al suo fianco. A riprova della sua integrità artistica, ecco pubblicato il libro completo delle trascrizioni di basso di Now It's My turn, il disco appena citato, uscito nel 2017 con la partecipazione di nomi della musica internazionale come Vinnie Colaiuta, Michael Landau, Simon Phillips, Richard Bona e Mike Stern. Scritto a 4 mani con il grande bassista didatta Stuart Clayton, il libro contiene 240 pagine di trascrizioni meticolose nota per nota e in tablatura di tutti i 13 brani contenuti nel disco. Ogni brano propone 4 approfondimenti didattici su tutti gli aspetti tecnici, armonici e ritmici rilevanti. In allegato anche la raccolta di tutti i tagli audio degli estratti (oltre 200) in tre diverse velocità: originale, slow e very slow, per facilitare l'analisi e l'apprendimento. Disponibile sul **sito dell'autore**





M 20X DESKTOP DIGITAL MIXER

THE SMALLEST
FOR THE PROS

M 20X racchiude una suite completa di funzionalità avanzate in uno chassis da 19", tra cui DSP di fascia alta, fader motorizzati, interfaccia USB multicanale e registrazione multitraccia. Qualità elevata e un flusso di lavoro intuitivo, puoi modellare il tuo suono più velocemente che mai.



- 16 ingressi preamp mic/linea
- 4 ingressi linea
- 12 uscite bilanciate + cuffie
- Uscita digitale AES3
- App per Android e iOS
- Rec/Play su Scheda SD (20 trk) + USB PenDrive (2 trk)
- Interfaccia audio USB 24 x 24 ch (24 bit/48 kHz)
- Controllo via LAN/WiFi
- Motore audio Z.CORE **DSP FX**
- Touchscreen da 5"



no matter what, your mix is under **control**

MONICON® XL CONTROLLER PER MONITOR

Definizione e integrità del suono sono le due componenti fondamentali del lavoro in studio, quelle che consentono di registrare, editare e mixare i brani esattamente come desiderate. Ed è proprio qui che Palmer MONICON® XL accorre in vostro aiuto. È configurabile e consente di indirizzare e regolare varie sorgenti verso più uscite e monitor, esercitando un controllo ancora maggiore grazie all'uso del misuratore di correlazione mono. Se volete, potete anche comunicare con i musicisti tramite il microfono talk back integrato.

Per avere sempre la situazione sotto controllo.



[Palmer-germany.com/MONICONXL](https://palmer-germany.com/MONICONXL)

 Palmer® is a registered brand of the Adam Hall Group.



reddot winner 2020

